Anno XIII. TORINO, Sabato 6 Dicembre 1879 Num. 336.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » 50 » —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 30 » 15 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti staccati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e consentirli a pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 6 DICEMBRE 1879.

ITALIA.

IL DIRITTO E LO STATUTO.
(V. Corriere del mattino).

CORRIERE GENOVESE.

L'Associazione costituzionale — Provvedimenti di polizia — Decesso — Nevo — Sotto zero — Caldo — Spiccioli — Concerti — Lotteria — Giornale in tre lingue — Teatri.

(F...OLO) — 5 dicembre. — La *Gazzetta di Genova*, l'anima della Associazione costituzionale, giorni sono ha pubblicato una specie di programma relativo all'Associazione stessa e di cui mi piace trascriverti qualche parte.

«Per noi, essa dice, l'Associazione costituzionale non ha lo scopo esclusivista che dagli avversari si vorrebbe in giornata sfibbiare alle Associazioni di simil genere, lo scopo cioè di volere ad ogni costo risuscitare dei vecchi partiti e galvanizzarne dei pretesi cadaveri. Noi nell'Associazione costituzionale non ravvisiamo che un nucleo scelto e numeroso di persone liberali, amanti della libertà con l'ordine, di quella libertà che vuole il progressivo ma temperato sviluppo delle patrie istituzioni: quindi non intolleranza nè cieca partigianeria a bando soprattutto alle gare ed alle ambizioni personali. L'Associazione, prosegue, non sarà ristretta solo a Genova, ma a tutta la Liguria, ed avrà per mira non la sola politica, ma anche gli interessi generali della Liguria.»

Non si potrebbe desiderare di meglio, e se gli atti corrisponderanno alle belle parole, se saprà tenersi in questi principii e con questa mira, non si potrà che trovare lodevole questa Associazione cui certamente non mancherà l'appoggio che va cercando. La Costituzionale di Roma ha risposto alla nostra con un telegramma del suo presidente, l'on. Sella. Una circolare è stata spedita nei principali centri della Liguria.

Ora sono stati nominati dal Comitato promotore due Commissioni, l'una per la compilazione dello statuto sociale, l'altra coll'incarico di procurare adesioni alla Associazione.

***

Il nostro questore ha delle ottime intenzioni.

A quanto si dice, avrebbe fatto pratiche col Ministero allo scopo di mandare a domicilio coatto un centinaio di bricconi matricolati e di far così un po' di vuoto nelle carceri e dare un po' di pace alle guardie, sui questi individui danno tanto a lavorare.

Il parlando di bricconi, vi dirò che il *Calandra* e *Machiavelli*, ormai famosi sia per la loro malvagità, che per l'audacia nelle tentate evasioni, ora sono stati mandati al loro destino, con gran consolazione del mastro direttore delle carceri cui pesavano fortemente sullo stomaco; chissà che ora, allontanati dagli amici, non riesca loro impossibile ogni tentativo di fuga!

***

È morto nell'età d'anni 62 il console generale di Spagna nella nostra città, Don Miguel Jordan y Lorenzi ha lasciato non poco lutto nei molti amici che ne stimavano i rari pregi.

***

Ieri, a dispetto di quanti dicono che a Genova fa caldo, abbiamo avuto una seconda edizione assai più copiosa della prima, accompagnata da un rigidissimo freddo e da un vento impetuoso; per cui quasi tutta la giornata è stata impedita la circolazione alle vetture pubbliche, poichè le strade erano divenute tanti lastroni di ghiaccio.

Non crediate però che la neve vi fosse a palmi: bastano pochi centimetri a rendere impraticabili le nostre vie lastricate da capo a fondo, massime quando vi è un po' di ghiaccio la grazia d'una temperatura di due gradi sotto zero.

Oggi invece abbiamo una vera giornata di aprile, un cielo limpidissimo, un'aria tiepida ed un sole caldo assai, una di quelle giornate che noi in vernacolo chiamiamo *muscie* e che, non rare tra noi, sono una vera manna pei freddolosi, che altrimenti non uscirebbero dai loro guscì per tutto l'inverno. Queste giornate hanno però il loro male, perchè sono poco salubri. Ieri si passeggiava sul ché portano con sè un'umidità straordinaria chiacchio; oggi invece, sia per lo squagliare che per l'umidità dell'aria, si cammina in una melma densa e nerastra che fa schifo. Questo non accadrebbe se il Municipio fosse stato un po' più solerte nel far ritirare le neve dalle strade? Figuratevi, c'è ancora adesso a mucchi!

***

Spiccioli.

Avrà luogo a giorni un grandioso concerto musicale a favore della Società filarmonica di mutuo soccorso; vi prenderà parte la Donadio, che verrà a Genova appositamente.

Domenica si farà finalmente l'estrazione della lotteria di beneficenza stata già rimandata tre o quattro volte; i biglietti furono venduti quasi tutti.

Verso la metà di questo mese riprenderà le sue pubblicazioni l'*Indipendente Italiano*, il quale avrà la specialità di essere scritto in tre lingue: italiano, francese e tedesco.

La *Gioconda* al Politeama continua a riscuotere applausi ed a piacere un giorno più che l'altro; gli abbonati vanno la sollachere. Il Penchinati si ha lasciato a gli applausi vanno quindi tutti a beneficio degli artisti.

La Compagnia Guillaume viene sostituita al Doria dalla Compagnia drammatica diretta dal Monti; si annunzia per primo spettacolo i *Fourchambault*.

Al Paganini prosegue la Compagnia francese.

E il Carlo Felice? Probabilmente ne starà chiuso; i palchettisti si radunarono domenica per studiare il modo di aprire il teatro per questo carnovale: ma riusciranno ad accordarsi?

DA VENEZIA.

L'Antonio Foscarini — Cattivo tempo — La Procuratessa.

(ANCLNO) — 4 dicembre. — Ieri sera la compagnia Ciotti-Belli Blanes, che recita al teatro Goldoni, ha rappresentato, per la beneficiata del primo attore giovane sig. Andò, la tragedia *Antonio Foscarini* dell'immortale Giambattista Niccolini.

Questa produzione, che da parecchi anni non era data a Venezia, ha avuto ieri sera un esito ben meschino. La colpa fu in genere della esecuzione, perchè, se ne eccettuo il Ciotti, gli altri artisti o non sapevano la parte o non sapevano dire i versi. Vi fu qualche applauso, ma molto contrastato; qualche domanda di *replica*, che non ha però avuto alcun effetto.

***

Il cattivo tempo continua. Stanotte ha nevicato assai; ora piove; le strade ed i ponti sono tutti gelati; le cadute frequentissime; molte persone furono ricoverate all'Ospedale per fratture più o meno gravi.

***

Stasera al Rossini prima rappresentazione della *Procuratessa*.

Nomine nel Ministero dell'interno.

Con Regi decreti 24 novembre, registrati alla Corte dei Conti il 2 dicembre corrente, furono fatte nel personale del Ministero dell'interno le seguenti promozioni:

Prato cav. Francesco, capo sezione di prima classe nel Ministero, nominato ispettore centrale di seconda classe nel Ministero stesso.

Noghera cav. Eugenio, capo sezione di prima classe, id., nominato ispettore centrale di seconda classe id.

Bentivegna cav. Giovanni, capo sezione di prima classe id., nominato ispettore centrale di seconda classe id.

Onesti comm. avv. Giulio, capo sezione di prima classe, nominato direttore capo di divisione di terza classe id.

Mannucchelli cav. avv. Edoardo, capo sezione di prima classe, nominato direttore capo di divisione di terza classe id.

Caramora cav. avvocato Carlo, segretario di prima classe nel Ministero dell'interno, nominato capo-sezione di seconda classe.

Battistoni cav. avvocato Beniamino, segretario di prima classe, capo-sezione di seconda classe.

Gloria cav. avvocato Gaspare, segretario di prima classe, capo-sezione di seconda classe.

De Michelis cav. avvocato Michele, segretario di prima classe, capo-sezione di seconda classe.

De Ferrari cav. avvocato Niccolò, segretario di prima classe, capo-sezione di seconda classe.

Salmi cav. Angelo, segretario di prima classe, capo sezione di seconda classe.

Movimento prefettizio.

Si annunzia che l'on. Depretis, ministro dell'interno, stia preparando un movimento di prefetti. Non si tratterebbe che di cinque o sei che muterebbero di residenza.

Aumento di tasse di bollo.

Si ha intenzione di applicare un aumento di tasse di bollo alla misure metrico-decimali. Da quest'aumento si spera una maggiore entrata per l'erario di oltre un milione.

Pagamento dei dazi di confine.

La Direzione generale del tesoro ha preparato un provvedimento col quale, imitando l'esempio dato dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, si vieterebbe il pagamento dei dazi di confine in moneta divisionaria d'argento.

Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie aveva stabilito di riprendere i suoi lavori a Livorno il 9 del corrente, per recarsi poi il 10 a Firenze.

Ma diversi dei suoi membri essendo occupati nella Commissione del bilancio, le dette sedute sono state rimandate ai primi dell'anno nuovo.

Congedamento di militari.

Dicesi che i Ministri della guerra e della marina, per soddisfare ai desiderii della Commissione del bilancio, e conseguire un risparmio tanto sul bilancio in corso, quanto sul bilancio del 1880, hanno deciso l'invio anticipato in congedo illimitato della classe più anziana presente sotto le armi.

I Corpi dovranno principiare il congedamento dei militari subito, in guisa che nella prima quindicina del corrente mese siano compiute tutte le operazioni di congedamento.

Un'altra grossa nave di guerra.

Scrivono dalla Spezia che, appena ultimati i lavori d'allestimento del *Duilio*, si porrà mano in quel cantiere alla costruzione di un'altra grossa nave da guerra, di cui furono condotti i piani dall'ufficio tecnico annesso al Ministero marina e diretti dal direttore delle costruzioni, comm. Vigna.

La nuova nave non avrà proporzioni colossali come l'*Italia* in costruzione a Castellammare, e la *Lepanto* in costruzione a Livorno; porterà però artiglierie ugualmente potenti, sebbene in minor numero, ed avrà poi un motore che le imprimerà una velocità meravigliosa.

DAL PIEMONTE.

Mondovì, 6 dicembre. — (R.) — *Ghiaia — Insegnamento — Nomine di professori e maestri.* — Han posto mano ad *ella* (alla ghiaia), ed ora è sparsa quasi tutta quella che era preparata ai lati della via. Ne manca però ancora, ma forse si sospetta a sperimentare la macchina.

Da un mese aspettavamo la nomina del professore di lingua per le nostre scuole tecniche e mai non si vedeva annunziata. Ma la nomina fu fatta alla chetichella, tanto che nessuno se ne accorse.

La Giunta municipale si era incaricata verso la fine di ottobre di nominare i professori delle scuole municipali, con riserva al Municipio di approvarli. Ma uno dei confermati diede le dimissioni. Il mandato però della Giunta era cessato, e la nomina del successore spettava al Consiglio. Fu fatta invece di proprio arbitrio dalla Giunta e dalla Commissione delle scuole, auspice colui che tutto può nella prima ed in quest'ultima, di cui è presidente eletto, come si sa, in modo straordinario.

Un altro fatterello di questo genere che riguarda il Consiglio comunale.

Esso aveva due anni fa aggiunto un maestro per la prima elementare e lo aveva accettato per due anni in prova. La prova riuscì favorevole, il sopraintendente era contento e l'ill.mo ispettore gli rilasciava un attestato di lode, ma ciò non ostante il Municipio lo licenzia e gli dà per successore un maestrino novizio, munito di una patentina magistrale fresca fresca, sollecitata appena

per una scuola rurale, non sicuramente per una urbana, alla quale aspiravano maestri provetti, muniti di patenti normali superiori e di altri importanti documenti. Qui si potrebbe chiedere: perchè bandire i concorsi? per burlarsi dei concorrenti? Ma il bello vien poi: il Consiglio scolastico, che già altr'anno aveva annullato la nomina di questo maestrino, perchè non ancora patentato, quest'anno non approva il licenziamento dell'antecessore. Ed il Municipio, che è abbastanza ricco per pagare... le proprie balordaggini, li paga ambidue!

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 1° dicembre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Presa nota della situazione dei conti al 30 novembre 1879, e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento della spesa indicata nell'Elenco N. 42, ed approvò le trasferte dall'Ufficio tecnico secondo la fatta proposta.

3. Mandò sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale il verbale dell'adunanza ch'ebbe luogo il 26 scorso novembre fra i delegati della provincia di Alessandria, Novara e Torino, per istabilire gli accordi portati dall'articolo 6 della legge 29 luglio 1879, in ordine alla costruzione della ferrovia Chivasso-Casale.

4. Accettò l'oblazione fatta a componimento di contravvenzione per pascolo abusivo sul fosso laterale alla strada provinciale Torino-Milano in territorio di Settimo Torinese.

5. Mandò rinnovare al comune di Chatillon, proprietario della caserma dei RR. carabinieri, l'ingiunzione per la pronta esecuzione di opere non per anco compiute, con diffidamento che in caso contrario verrà nuovamente sospeso il pagamento della pigione.

6. Mandò ingiungere, con termine perentorio, il proprietario della caserma dei Reali carabinieri di Avigliana per l'esecuzione di lavori di adattamento occorrenti alla suddetta stanza.

7. Autorizzò la spesa di L. 190 per opere di ristauro nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal comando di legione dei RR. Carabinieri.

8. Mandò sospendere il pagamento del mastro di fitto scadente coll'11 novembre ultimo, non che di quelli avvenire, a garanzia dei danni cui la Provincia potrà aver diritto verso il proprietario della caserma dei Reali carabinieri di Settimo Torinese per l'inadempimento degli obblighi da questo contratti.

9. Ammise un maniaco povero a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

10. *Agliè* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1880.

11. *Avigliana* — Approvò il regolamento di polizia urbana.

12. *Lovana* — Approvò il regolamento di polizia rurale.

13. *Bellengo* — Accordò l'assenso a sostenere in appello la causa vertente contro i fratelli Camandona.

14. *Borgaro.* — Emise parere potersi conservare nel bilancio 1880 una spesa facoltativa, in vista che il Comune non ecceda i limiti legali della sovraimposta.

15. *Brosso* — Autorizzò la vendita di piante e di bosco ceduo.

16. *Caselette* — Approvò il verbale con cui si delibera di concedere all'Amministrazione forestale l'occupazione di due sedimi di terreno incolto per esperimenti di imboschimento.

17. *Issiglio* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio del Governo, per la costruzione della strada comunale obbligatoria Viù-Lemie-Usseglio.

18. *Lemie* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio del Governo, per la costruzione della strada comunale obbligatoria Issiglio a Vintrorio.

19. *Sauze di Cesana* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio del Governo, per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Sauze di Cesana a Bousson.

20. *Viù* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio del Governo, per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Viù a Lemie.

21. *Pino Torinese* — Autorizzò la cessione di alcune striscie di suolo stradale abbandonate ai proprietari confrontanti, con che il prezzo ricavatone venga impiegato in rendita sul Debito pubblico.

22. *Pianezza* — Autorizzò la vendita di un piccolo fabbricato di proprietà comunale.

23. *Quagliuzza* — 24. *Strambinello* — Mandò ingiungere, con termine perentorio, i rispettivi Comuni per le riparazioni occorrenti al tronco della strada tendente alla frazione Piana, con diffidamento che in caso contrario sarà provveduto d'ufficio.

25. *Sciolze* — Approvò il verbale portante la nomina del medico veterinario.

26. *Useglio* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui vengono stabilite le condizioni del mutuo di L. 80,000 da contrarsi dalla Cassa di Depositi e Prestiti.

27. *Valprato* — Autorizzò il Comune a ricorrere in appello nella causa contro la signora Bertolino Maria.

28. *Villar Perosa* — Approvò il regolamento per l'uso in natura dei beni comunali.

29. *Vinovo* — Autorizzò la vendita di terreno all'asta pubblica e l'impiego del prezzo ricavando in estinzione di passività.

30. *Bonzanero* — 31. *Chivasso* — 32. *Foletto* — 33. *Ricardo* — 34. *Volpiano* — Mandò ai rispettivi Comuni di deliberare, entro termine perentorio, sul progetto di consorzio promosso dal Comune di San Benigno per la manutenzione della strada obbligatoria tra Chivasso e Rivarolo.

35. *Bobbio Pellice* — 36. *Villar Pellice* — 37. *Moriondo* — 38. *Balanza* — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite massimo della sovraimposta per l'anno 1880.

39. *Cintano* — 40. *Lugnacco* — 41. *Meglione* — 42. *Muriaglia* — 43. *Pratiglione* — Autorizzò l'applicazione di tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880.

Tutela delle Opere pie.

44. *Chiesanova* — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione di due legati di L. 200 l'uno, e l'altro di L. 100, fatti rispettivamente dai signori Chiarottino Giacomo e Fornasio Giuseppe.

45. *Lusigliè* — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di piante.

46. *Torino.* — R. Manicomio. — Autorizzò la provvista a trattativa privata di utensili ed oggetti pel Laboratorio di psichiatria.

47. *Torino* — R. Convitto delle Vedove e Nubili — R. Ospizio di carità — R. Sifilicomio — Autorizzò la provvista di generi alimentari a licitazione privata.

48. *Torino* — Arciconfraternita della SS. Trinità, amministratrice delle Opere pie Doti e Convalescenti — Autorizzò l'accettazione della generosa offerta di capitali L. 56,000 fatta dal signor cav. Abbondio Noli, da convertirsi nell'acquisto della casa attualmente posseduta ed abitata dall'Istituto dei Ciechi in Torino presso la Crocetta.

49. *Torino* — Istituto dei Ciechi — Approvò il verbale con cui si delibera di vendere la casa attualmente posseduta ed occupata dal pio Istituto alla Crocetta e l'acquisto di altro fabbricato già appartenente alla Società italiana della Ceramica in Torino, via Nizza.

50. *Villastellone* — Albergo di Santa Croce — Dichiarò nulla avere a modificare in ordine ai precedenti suoi decreti dal 12 maggio e 21 luglio 1879, circa l'abolizione del convitto dei ricoverati e dello statuto organico.

51. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Congregazione di Carità della Parrocchia della Gran Madre di Dio in Torino — Congregazione di Carità di Pinerolo (Esercizi 1877 e 1878). — Ospedale Mauriziano in Castagnole Piemonte — Opera pia Castagneri in Vaccia di Front — Congregazioni di Carità di Bruino, Fontanemorose, San Raffaele e Cimena, Mirafiori (Torino), Bardonecchia, Beaulard, Savoux, Trana, Cavaglià e Casalietta (Esercizio 1878).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

52. *La Salle* — Conto preventivo per la manutenzione stradale.

53. *Nole* — Classificazione della strada Noveri — Ricorso della Ditta Parotti e Canavero.

54. *Ricaldone* — Ricorso Biava e Tonetto contro l'annullamento delle elezioni comunali.

55. *S. Sebastiano da Po* — Vertenza coll'appaltatore della provvista della ghiaia per le strade comunali.

56. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Accettazione dell'eredità lasciata dalla fu signora Rosa Antonino vedova Zina.

57. *Torino* — Reclamo contro la fabbrica di prodotti chimici esercita da Vincenzo Bramotti nel borgo Santi Bino ed Evasio.

58. Visibilità obbligatoria — Bilanci preventivi delle spese occorrenti nel 1880 per compilazione di progetti e sorveglianza delle costruzioni.

ESTERO

L'attentato di Mosca.

Primi in Italia, noi pubblicavamo l'altro ieri la notizia del nuovo attentato che ebbe luogo nella stazione ferroviaria di Mosca, il 1° dicembre, contro l'imperatore Alessandro. Il fatto, messo dapprima in dubbio, è ora pienamente confermato.

Era stato da parecchi giorni annunziato che l'Imperatore, partendo dalla sua villa di Livadia in Crimea, sarebbe ritornato alla capitale passando per Mosca. Coloro che intendevano attentare alla vita dello Tsar conoscevano dunque e la strada che il convoglio imperiale doveva percorrere e l'ora in cui egli doveva giungere a Mosca.

Ad onta della specie di stato d'assedio decretato dal governator generale in tutto il territorio del governo di Mosca, i nihilisti (giacchè non si può trattar d'altri che di nihilisti) riuscirono a delodere la vigilanza dei cantonieri, e stabilire una mina sulla linea. Questa mina, per mezzo di fili elettrici, comunicava con una casetta a breve distanza.

Il primo convoglio imperiale, quello che portava lo Tsar ed il suo corteggio, giunse in salvo a Mosca verso le 11 di sotto. La mina scoppiò invece alcuni minuti dopo, quando il secondo convoglio, che trasportava i domestici ed i bagagli, entrava nella settima sezione del quartiere di Rogosh. Questa esplosione fece sgusciare il convoglio: un carrozzone e bagagli fu rovesciato; due carrozzoni contenenti persone furono gettati attraverso la strada. In seguito all'esplosione si formò sulla strada un buco della profondità di due *arscine* (l'arscina vale 0 m. 711 millimetri), di una lunghezza di sette ed una larghezza di otto. Nessuno fu ucciso nè ferito. La casa da cui si scavò la mina fu scoperta, e vennero prese immediatamente delle misure per scoprire gli autori dell'attentato.

L'insuccesso dell'attentato può spiegarsi o colla convinzione che avevano i cospiratori che il convoglio dei bagagli e domestici dovesse passare prima di quello dello Tsar, o con un ritardo nella esplosione della mina per difetto di costruzione. Il fatto sta che, anche questa volta, come in tutte le altre, l'imperatore Alessandro andò salvo dalla trama ordita contro la sua persona.

L'indomani, 2, vi fu ricevimento al palazzo del Kremlin. Prima che lo Tsar apparisse, il maresciallo della nobiltà lesse ad alta voce il racconto della preparata catastrofe. Tutti gli astanti, nell'udir questa notizia, furono come colpiti dal fulmine; ma, rivendendosi dal loro stupore, proruppero in calorosi evviva.

L'imperatore Alessandro arrivò nella sala di San Giorgio a mezzogiorno e dieci minuti, accettò il pane ed il sale che gli offriva il municipio, e pronunciò quindi la seguente allocuzione:

« Io sono felice, signori, di rivedervi, ricordandomi la vostra lealtà e la vostra affezione a proposito del tristo avvenimento del 2 aprile (attentato di Solovief). I sentimenti di cui voi avete fatto prova, mi furono manifestati in tutte le parti della Russia.

« Voi conoscete già l'attentato di ieri. Dio mi ha salvato, assieme a tutti quelli che venivano con me a Mosca. La Provvidenza, che veglia sulla Russia, non mi ha abbandonato. Ma bisogna che lo spirito rivoluzionario sia estirpato. Io mi rivolgo a voi, come a tutti gli uomini ben pensanti. Per estirpare il male che è radicato, mi raccomando ai genitori. Conducete i vostri figli sulla via della verità, onde farne degli uomini utili, dei veri cittadini russi, e non dei scellerati. »

Queste parole furono accolte con entusiasmo. La scena, aggiunge un dispaccio, fu veramente commovente.

Questo è il quinto attentato da cui scampa lo tsar Alessandro.

Il primo avvenne il 4 (16) aprile 1866

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rivista giudiziaria.*

Num. 27.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Gaetano era ammantellato dallo stupore e Guido gli raccontò della sospensione della mina.

— E per cagion nostra!

Prevenne un'obbiezione che lesse in un gesto dell'amico aggiungendo ringalluzzito:

— E specialmente mia; le doveva una riparazione e sono felice di dargliela.

Egli saliva, nel concetto di Gaetano vergognoso del proprio senno comune, ad altezze impreviste, e n'era orgoglioso. Ma dopo una pausa di compiacenza solenne, soggiunse modestamente:

— Ti assicuro che sono felice di dargli'ela, perchè mi vuol bene.

— Ma tu?...

— E anch'io!... E se vedessi, — riprese a dire Guido sinceramente convinto, — se vedessi come mi è riconoscente, com'era commossa quando le dissi le mie intenzioni..... piangeva, sai amgosciata; oggi invece, sia per lo squagliare che per l'umidità dell'aria, si cammina in una melma densa e nerastra che fa schifo. Questo non accadrebbe se il Municipio fosse stato un po' più solerte nel far ritirare le neve dalle strade? Figuratevi, c'è ancora adesso a mucchi!

***

Spiccioli.

Avrà luogo a giorni un grandioso concerto musicale a favore della Società filarmonica di mutuo soccorso; vi prenderà parte la Donadio, che verrà a Genova appositamente.

Domenica si farà finalmente l'estrazione della lotteria di beneficenza stata già rimandata tre o quattro volte; i biglietti furono venduti quasi tutti.

Verso la metà di questo mese riprenderà le sue pubblicazioni l'*Indipendente Italiano*, il quale avrà la specialità di essere scritto in tre lingue: italiano, francese e tedesco.

La *Gioconda* al Politeama continua a riscuotere applausi ed a piacere un giorno più che l'altro; gli abbonati vanno la sollachere. Il Penchinati si ha lasciato a gli applausi vanno quindi tutti a beneficio degli artisti.

La Compagnia Guillaume viene sostituita al Doria dalla Compagnia drammatica diretta dal Monti; si annunzia per primo spettacolo i *Fourchambault*.

Al Paganini prosegue la Compagnia francese.

E il Carlo Felice? Probabilmente ne starà chiuso; i palchettisti si radunarono domenica per studiare il modo di aprire il teatro per questo carnovale: ma riusciranno ad accordarsi?

DA VENEZIA.

L'Antonio Foscarini — Cattivo tempo — La Procuratessa.

(ANCLNO) — 4 dicembre. — Ieri sera la compagnia Ciotti-Belli Blanes, che recita al teatro Goldoni, ha rappresentato, per la beneficiata del primo attore giovane sig. Andò, la tragedia *Antonio Foscarini* dell'immortale Giambattista Niccolini.

Questa produzione, che da parecchi anni non era data a Venezia, ha avuto ieri sera un esito ben meschino. La colpa fu in genere della esecuzione, perchè, se ne eccettuo il Ciotti, gli altri artisti o non sapevano la parte o non sapevano dire i versi. Vi fu qualche applauso, ma molto contrastato; qualche domanda di *replica*, che non ha però avuto alcun effetto.

***

Il cattivo tempo continua. Stanotte ha nevicato assai; ora piove; le strade ed i ponti sono tutti gelati; le cadute frequentissime; molte persone furono ricoverate all'Ospedale per fratture più o meno gravi.

***

Stasera al Rossini prima rappresentazione della *Procuratessa*.

sciata, mi guardava cogli occhi pieni di lagrime, stupita!..... Ah! povera Desolina!...

— Insomma, la vuoi bene?

— Sì, come non ne ho mai voluto ad altra donna. E sant'avvedermene, mentre io m'immaginava d'aver il cuore altrove. Ma lei è così buona, così affettuosa, così degna di stima, così superiore alla sua sorte, alla condizione in cui l'avidità del suo padre adottivo l'ha messa!...

E descrivendo le perfezioni della sua sposa, il discorso lo trascinava, lo ispirava.

Intanto Desolina aveva parlato col padrino, il quale, alla notizia che la figliuola gli diede, fe' una brutta smorfia; poi non voleva credere e la fece ripetere.

— Parli sul serio? — sclamò poi. — Allora pensiamoci seriamente. Sono il tuo babbo e prima di dare il mio consenso bisogna che m'informi, che ragioniamo un poco, che riflettiamo...

— No, no, — interruppe Desolina infastidita, — informati, ragiona, rifletti tu, non ho bisogno di saperle. Ma fa presto a decidertì, perchè ha promesso a Guido e non posso disdirmi; poveino, ciò gli farebbe troppo dispiacere.

Rovetta pensieroso, scontentato, si lisciava i baffi neri, imponenti: gli pareva impossibile.

— Perchè vuol sposare il pittore? — le domandò poi.

— Perchè Guido le piaceva e perchè ci vogliamo bene.

— Non è mica una ragione per sposarsi, — disse bonariamente il padrino, — non è mica una ragione, figliuola mia benedetta, di mettersi una corda al collo per tutta la vita. Perchè un ragazzo vi sorride la fantasia con quattro stornelli, non è mica necessario di dargli in balia anima e corpo, avvenire, tutto; si può essere economi anche in amore, specialmente quando si hanno degli obblighi di riconoscenza. Che ti dà lei in cambio di tutto questo? dell'amore! Non siete pari fin d'ora? Il pittore, come tutti i suoi colleghi, è povero. Questo non sarebbe il guaio maggiore, — aggiunse a mezza voce come fra sè, — sarà meno esigente; ma scommetto che è geloso, e questo vuol essere un grande impaccio per te che devi vivere in pubblico.

— Tutti gli uomini sono gelosi, — disse Desolina.

— Eh no! — mormorò Rovetta, — però cogli altri è peggio.

— Guarda le Zerbi con Euridice, e lo Spartini e l'amante della Claudia, un tiranno!

— Ma quello lo può ringraziare quando vuole e mandarlo a spasso.

— La Claudia! se s'ammala quando lo vede guardare la sua cabina! Lui che lo sa non ha che a dirle di lasciarla per ridurla docile come un bambino: e allora ella si lascierebbe lavar gli orecchini dalle orecchie: e lui le vuole fin le corone delle scarpe.

— Oh lo so, — disse il Rovetta, colpito da una riflessione, — voi altre donne non c'è quasco la paura di perderlo per servi ingrecchire di un uomo. Forse hai ragione, il matrimonio tranquillissimo meglio.

In conclusione il padrino non disse nè sì, nè no; quando incontrava qualche difficoltà non si lasciava decidere dalla prima impressione; si faceva consigliare dalla calma, pigliava tempo e non alterava in nulla le sue abitudini che lo aiutarono a ricomporsi.

— No riparleremo, — soggiunse, e se ne andò a far la solita partita del pomeriggio al caffè dell'Accademia.

Uscendo disse alla signora Edvige che l'accompagnò fin sul ripiano:

— Brutto affare!

Lei chinò il capo e Rovetta risentito, soggiunse sottovoce:

— V'avevo pur detto di tener d'occhio vostra figlia: di abbadare i nostri interessi; perchè non mi avete avvertito? Bisognava stare attenta, sgridarla, voi che siete sua madre, impedire d'impegnarsi con quel povero figliolo, contrariare quest'amoraccio.

La vecchia levò il viso pieno di sgomento e alzando le braccia:

— Contrariare Desolina, e se lei per rabbia pianta me!

Fece che l'argomento fosse decisivo, poichè Rovetta chinò il capo e s'allontanò.

Tornò verso le quattro perfettamente sereno.

— Figliola, vengo a pranzare con te per discorrere. Edvige, non vi date pensiero, son passato dall'albergo qui sotto ad ordinare quel che bisogna... Tu hai pianto? — disse guardando Desolina negli occhi, poi, con un po' di ansietà, le domandò: — c'è qualche guaio? ti sei disputata col tuo...?

— No, ho letto sulla Gazzetta che stassera va in scena il nuovo ballo e m'ha fatto pena il veder data alla Manti quella parte che m'andava tanto bene, e lei non fa che rovinarla.

— Ah, meno male, vedo con piacere che l'amore non ti fa dimenticare l'arte; ricordati che quella è la tua strada e la tua fortuna.

— Sì, intanto scommetto fuori.

— Tu bada a star savia, chè a farti rientrare ci penso io.

— Davvero? Quando? C'è probabilità?

— Lascia fare a me.

La mina gli saltò sulle ginocchia, gli buttò le braccia al collo e strofinando la fronte sulle sue guancie lisce e tonde, ripetè:

— Caro padrino, caro, caro.

Lui le restituiva le carezze con bontà contegnosa, domandandole:

— Mi vuoi bene ancora?

— Più che mai.

— Più che al pittore?

— Chissà!

— Bene, se le mettessimo da parte? eh! sarebbe una difficoltà di meno per il tuo pronto ritorno alle scene; se almeno pigliassimo tempo... Egli non è della nostra razza; preferirei quasi vederti sposare un artista di teatro, avrebbe forse minori conseguenze.

La giovane s'era rifatta seria e pensosa: riflettava.

— Gli ho data la mia parola, — disse poi finalmente.

— Vedi, sei più innamorata che artista!

— Si può essere l'uno e l'altro, mi pare.

— Il padrino le carezzava i capelli maliziosamente.

— A proposito, — riprese Desolina, — l'hai preparato questo tuo consenso? Egli verrà qui fra poco e bisognerà dargliele, contentarlo.

— Come vuoi, — disse il Rovetta facendola sedere a tavola; e, spargendole un piatto di minestra prima di servirsi, chinandosi verso di lei: — Non mi ringrazi nemmeno? Cattivella che lo non mi sono mai opposto a nessuno dei tuoi desideri. Non saprei come fare a resistertì: non capisco come si possa voler bene senza essere compiacente, e questa è la mia debolezza: ma che farci? è il mio carattere. Quando mi affeziono a qualcuno, il suo piacere diventa il mio. Vedi, ora tu stai facendo una pazzia ed io l'approvo e quasi me ne godo perchè piace a te. Facciamola adunque, e se gli effetti saranno cattivi li sopporteremo insieme.

Si faceva buono buono e proseguiva paternamente:

— Però rammentati che se cedo la mia autorità su di te, non rinunzio al diritto di aiutarti come ho sempre fatto. Tu sarai sempre e in ogni caso la mia figliola, ed io continuerò ad assicurarti l'avvenire che t'ho preparato. Spero che tu avrai per me un po' di riconoscenza.

Aveva gli occhi umidi, la voce malferma e saltellante per la tenerezza.

(*Continua*)

a Pietroburgo. Lo Tsar, dopo aver passeggiato nel Giardino d'Estate, nel ritornare in carrozza verso le 4 pomeridiane, vide un giovane che drizzavagli contro una terzetta; nello stesso istante, un contadino del governo di Kostroma, che trovavasi tra la folla spettatrice, con fortissimo urto sospingendo forte il braccio dell'assassino, deviò il colpo omicida e salvò l'Imperatore. Il contadino chiamavasi Giuseppe Ivanovitch Komissaroff; era un giovane di 25 anni, e destò per tal fatto la simpatia di tutta la città: Alessandro nell'abbracciarlo lo creò nobile, e lo provvide di un appannaggio territoriale; i nobili di Pietroburgo, e quindi di tutta la Russia, con una sottoscrizione nazionale, fecero del povero contadino una dei più ricchi possidenti dell'Impero.

L'assassino chiamavasi Demetrio Vladimirof Karakosof. Era del governo di Saratof, e nel 1865 era stato esclusa dall'Università di Mosca per non aver soddisfatto l'ammontare della sua iscrizione. Parve che fosse di mente inferma e profondamente ipocondriaco; un suo fratello era stato da poco tempo rinchiuso nel manicomio di Saratof. Karakosof fu giudicato da una Corte suprema di giustizia presieduta dal principe Gagarin; condannato a morte, fu impiccato nel campo di Smolensk presso Pietroburgo, il 3|15 settembre.

Il secondo attentato fu quello più noto del 1867 a Parigi. Fu perpetrato dal polacco Berezowski che fece fuoco contro l'Imperatore Alessandro, il quale, accompagnato dai granduchi suoi figli e dall'Imperatore Napoleone III, ritornava da una grande rassegna che aveva avuto luogo a Longchamps. Raimbaud, scudiere dell'imperatore Napoleone, gli salvò la vita. Condotto davanti ai giurati, Berezowski ottenne un verdetto colle circostanze attenuanti, e fu condannato ai lavori forzati a vita.

Tutti hanno ancora presente alla memoria il terzo attentato, quello di Solovief, avvenuto il 2 (14) aprile di quest'anno. Presso il Palazzo d'Inverno, alle 10 del mattino, Solovief sparò parecchi colpi di rivoltella contro l'Imperatore, ma senza colpirlo. Fu, come si sa, condannato a morte e impiccato sul campo di Smolensk, al principio dello scorso giugno.

Il quarto attentato fu scoperto prima che avesse luogo. La ferrovia era stata minata a Nicolaief per far saltare in aria il convoglio che doveva condurre lo Tsar alla villa di Livadia. Una circostanza fortuita fece conoscere l'esistenza della mina; se ne scoprirono gli autori, che furono condannati e giustiziati.

Il fatto sempre ripetuto che lo tsar Alessandro vada sempre immune da tutte le congiure che si fanno contro la sua persona ha già fatto nascere in Russia una specie di superstizione. Non asserisco io si creda protetto dalla Divina Provvidenza, ma lo si comincia a credere addirittura invulnerabile.

Ciò è che certamente lo Tsar, il quale ha compiuto il grande atto umanitario, la grande rivoluzione sociale dell'emancipazione dei servi, non meriterebbe di cadere sotto la mano di un assassino. Da noi è venuto quasi di moda di rappresentare l'imperatore Alessandro come un tiranno, ma tutti coloro che studiano con attenzione le cose della Russia sanno che egli non lo è.

Certo che ormai alla Russia s'attagliarebbe un regime più liberale di quello sotto cui vive. Essa può dirsi ormai matura per la libertà: lo Tsar ha torto a non volerlo, ed hanno torto maggiore ancora i suoi consiglieri che non soltanto non glielo fanno vedere, ma che gli rappresentano una autocrazia ferrea come l'unico modo di salvare la Russia.

Bisogna però anche convenire che la capitolazione alla libertà in paesi in Russia delle forme che non son fatte per condurre la dinastia dei Romanoff a concessioni liberali. Non è colla uccisione dei funzionari, cogli incendi di quartieri e di città, coi ricatti, colla depredazione di Banche, e con attentati contro la vita dell'Imperatore stesso che si deve domandare la libertà.

Gli è con una condotta savia e prudente, con una condotta che rassicuri i reazionari, i timidi e quei fautori dello *statu quo* che si adattano al male per timore di peggio. Colla loro professione di sentimenti anarchici, colle loro grida di rivoluzione sociale, di liquidazione della ricchezza, di abolizione dello Stato, della religione, della famiglia, ecc., i nihilisti non fanno che incutere spavento. Invece di affrettar l'opera della redenzione del loro paese, l'intralciano. Vero è che essi dichiarano che non ne hanno abbastanza d'una Costituzione; ma essi sono in minoranza. La maggioranza se ne accontenterebbe certamente; ma si capisce, qualunque non lo si possa approvare, che lo Tsar ed i suoi consiglieri esitino a concedere dei Parlamenti in cui possano scatenarsi passioni esagerate come quelle che mostrano d'avere i nihilisti.

LE FESTE DI MADRID.

La seconda giornata.

(Nello). — 1° dicembre. — Eccovi alla seconda giornata: la fulgidezza del sole aggiunge brio alla capitale iberica che è ancora pavesata a festa.

I palazzi dei grandi di Spagna e delle alte notabilità dell'aristocrazia, del censo, delle lettere e delle armi fan pompa di ricchi ed splendidissimi arazzi blasonati, che fanno rimpiangere le rinomate fabbriche dei così detti *gobelins* di Madrid.

Le bande musicali allietano la festa coi loro concenti; è un viavai di eleganti equipaggi dai cavalli sfarzosamente bardati con grandi pennoni, di staffieri, maestri ed araldi. La folla è però assai minore del giorno precedente.

Alle 10 ant., per iniziativa dell'*ayuntamiento* (municipio) si cantò un *Te Deum* nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, perchè dalla fausta circostanza voglia il Cielo concedere propizie sorti alla patria.

Alla funzione assistevano: una rappresentanza dei Corpi legislativi ed alti funzionari.

***

Bene mener. — È impossibile farsi un'idea esatta del quadro affascinante che presentava ieri il salone degli Ambasciatori del Real palazzo durante il ricevimento delle LL. MM. Ad un ora pom. incominciava. S. M. Don Alfonso XII occupava la destra del trono in uniforme di capitano generale con Toson d'oro e la banda di San Ferdinando.

S. M. la Regina vestiva di raso bianco con guarnizione in fiori di gigli e manto di vellato azzurro. Le adornava il capo un ricchissimo diadema in brillanti; singolare il collo una splendida *rivière* che, a guisa d'intrecciata rete in brillanti, scendevale sul petto e terminava gradatamente alla cintura.

Nel breve spazio che potei avvicinare la Regina, ho potuto notare una discreta differenza coi ritratti che ne avevo veduto.

S. M. la regina Cristina è di statura più che media, di corporatura svelta ed elegante; ha un'espressione di dolcezza nei bellissimi occhi di colore azzurro oscuro, coi sovrastano folte sopraciglia; la sua carnagione rossa, i capelli biondi, dànno un tocco delicato alla sua fisionomia da cui traspare una squisita bontà.

Alla sinistra del trono vedevasi la principessa delle Asturie in abito rosa rosa, con merletti e guarnizione completa in diamanti; la infante donna Paz e donna Eulalia in *faille* rosa con guarnizione in seta e fiori.

Dietro alle LL. MM. stavano i capi di palazzo; alla destra il presidente del Consiglio dei ministri, ed alla sinistra le dame d'onore in ispendido toilette.

Di fronte al trono gli ambasciatori straordinari, il Corpo diplomatico, i capi del Corpo alabardieri e delle guardie di S. M.

A questo solenne ricevimento presero parte uomini d'ogni partito politico, capitani generali, Corpi legislativi, rappresentanti tribunali civili e militari ed i personaggi più distinti della scienza, della nobiltà e della Banca.

Il numero delle persone che complessivamente le LL. MM. accolsi approssimativamente a tre mila.

L'antica cerimonia del baciamano venne soppressa e tutte limitaronsi ad un conseguente inchino eseguito una per volta al cospetto delle LL. MM.

Terminato il ricevimento, il Corpo diplomatico e gli ambasciatori straordinari colle rispettive signore congratularonsi colla nuova Regina nei suoi appartamenti. La ex-regina Isabella riceveva pure nella sua camera; vestiva di raso bianco adorno di pizzi ed aveva ai lati Grandi di Spagna e dame d'onore. Quanti visitarono i Reali sposi corrisposero pure la ex regina, la quale conservò l'antica abitudine del *bon mener*.

Il ricevimento finiva alle 4 1|2 e colla splendore che si vede alle Corti di Casa d'Austria e di Russia.

***

La rappresentazione d'invito al teatro Real. — A chi non abbia assistito a simili feste, veggansi costretto a confessare la povertà mia nel fargliene un'adeguata descrizione. Mi limiterò a sbozzarlo.

L'ampiezza, l'elegante semplicità e la bellissima distribuzione di luce della sala che una folla compatta occupa dalla platea al paradiso, offrono un aspetto incantevole.

Quanti furono alle altre feste assistevano alla rappresentazione. Pizzi e diamanti sfreditari sfoggiavano principesse, duchesse e signore d'ogni nazione. Tanto sono vasti i palchi che si contavano da 8 fino a 10 signore in ciascuno.

Il palco reale, che trovasi con infelicissimo pensiero alla metà del terzo ordine, schierato dal corrispondente ordine di palchi, era occupato dalle LL. MM., dalla ex-regina Isabella, dalla principessa delle Asturie, dalle Infante, e dagli arciduchi Ranieri.

Eletta società aveva posto negli eleganti saggiolosi che occupano tutta la platea.

Nei palchi poi, belle e vezzose signore ungheresi, inglesi, austriache, di tutte le nazioni disputavano il premio di Paride alla belle spagnuole.

L'opera *Gli Ugonotti*, eseguita in modo ammirabile da valenti artisti, quali Gayarre, De Reszke, Verger, Maini, con un allestimento scenico inappuntabile, aveva termine alle 12 1|2, mentre rimaste le LL. MM. sino alla fine.

***

Ora, rubbare semplice cronista, chiuderò questa mia con qualche appunto di critica. *La verdad antes todo.*

In tutte queste feste, ad esser giusto, debbo pur dire che non si vegge quell'entusiasmo che allucina alcuni.

Oggetto di qualche maggiore simpatia è la ex-regina Isabella; questa generale freddezza sarà forse un sentimento di..... rispetto (?).

Disapprovo poi e parmi poco cavalleresco per la fierezza spagnuola, l'uso ed abuso di prendere posto in teatro, andarne e venirne durante lo spettacolo, a sipario alzato, quando vi assistono le LL. MM.

Che Madrid si converta a quella democrazia che non conosce le convenienze?

***

Un aneddoto e finisco. Alla rappresentazione di gala al teatro Reale, nel palco della stampa estera osservai una conoscenza del Torinese che ha fama di donna politica e scrittrice.

— Io credeva, — dissi ano, — che a questo palco avessero solamente diritto i corrispondenti giornalisti...

— Vi è con diritto proprio la signora.

— Ma come può essere ciò?

— Questa signora è un *baronet*.

— Questo schema è di cattivo genere.

— Eppure è così: è il *Barone di Sioli*, corrispondente della *Nuova stampa libera di Vienna*.

Era madama Rattazzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 3 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5146), del 29 ottobre, con cui pel concorso ai premi di merito nella prossima Mostra Nazionale di belle arti in Torino viene abrogato quanto è disposto nel secondo comma dell'articolo 19 del R. Decreto 28 marzo 1877.

2. **R. Decreto** (n. MMCCCIX, parte suppl.), del 2 novembre, con cui è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Tirolo.

3. **R. Decreto** (n. 5150), del 9 novembre, con cui sarà pagata la tassa di lire 1 dagli adulti, e di cent. 50 dai fanciulli di età minore di 12 anni, per l'ingresso nei locali ove sono raccolti gli oggetti archeologici provenienti dalle esplorazioni del Tavoro, eccetto nelle domeniche e feste registrate dal calendario approvato con R. Decreto 17 ottobre 1865.

4. **R. Decreto** (n. 5161), del 30 novembre, con cui il Collegio elettorale di Strada è convocato pel giorno 14 dicembre prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

5. **R. Decreto** (n. 5162), del 30 novembre, con cui il Collegio elettorale di Lacedonia è convocato pel giorno 14 dicembre prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

6. **R. Decreto** (n. 5163), del 30 novembre, con cui il Collegio elettorale di Foligno è convocato pel giorno 14 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

7. **R. Decreto** (n. 5164), del 30 novembre, con cui il Collegio elettorale di Cosenza è convocato pel giorno 14 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

Il giorno 1° corrente in Bettona, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 dicembre 1879.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, rammenta che fino a nuovo avviso è vietata la corrispondenza privata in linguaggio segreto o convenzionale con la Turchia pei telegrammi della stampa e delle agenzie di pubblicità.

Roma, 1° dicembre 1879.

CORRIERE DELLA SERA

3 dicembre.

DA FIRENZE.

Il freddo — Grande lotteria di beneficenza — Progetto Cirio per riduzione a coltura del prato delle Cascine — Letture del prof. Targioni sulla filossera — Diploma di cittadinanza fiorentina — Il cav. L. Alberti — Lotte — Natura realista.

(R. L.) — 4 dicembre. — Abbiamo un freddo intenso e rigidissimo anche qui; i monti e i colli circostanti alla città sono coperti di un bel manto bianco; anche sui tetti delle case, malgrado due giorni di sole, non s'è vista sciogliere la neve. Tempo buono per la salute, dicono, ma triste per i poveri.

***

E i poveri sono in questi giorni la speciale preoccupazione dei Fiorentini. S'è qui già da tempo costituito un Comitato promotore per una lotteria di beneficenza, alla quale si vogliono dare grandi proporzioni! La lotteria avrà luogo nel maggio del 1880. Il Comitato è composto dalle gentildonne più distinte della città. Intanto sono già arrivati doni da varie persone. Il Duca d'Aosta, fra gli altri, ha mandato oggetti di gran valore; ed è già incominciata da qualche giorno la vendita dei biglietti.

Il prodotto della lotteria andrà a favore di due dei più benemeriti Istituti di beneficenza della città, nonchè della Società per la repressione dell'accattonaggio.

Questa Società è in piedi già da qualche anno. È stato pensato, e non sapiamo, che le somministrasse gratuito, e a tenui tasse, delle razioni delle cucine economiche fondate dal principe Demidoff per le classi povere nei mesi d'inverno, non toglierebbe l'inconveniente dell'accattonaggio e costituirebbe un soccorso assai sempre meritato dalla più parte di coloro che erano ammessi a fruirne. Molti poveri, colla speranza d'avere una razione che li facesse campare bene o male un giorno, non si davano più pensiero di cercar lavoro. Quindi la beneficenza per molti aggravava forse il male esistente.

Si è quindi pensato di istituire, accanto alle cucine economiche, dei laboratorii, dove fossero ammessi a lavorare quelli che non avessero potuto trovare lavoro. Il contributo più forte per questa Società è, come per solito, somministrato dal principe Demidoff. La cosa è regolata in maniera che ciascun operaio ammesso in questi laboratorii, guadagni meno di 80 centesimi, tanto cioè da campar la vita fino a tanto che trovi da occuparsi stabilmente.

Nulla di più provvido di questa istituzione e che maggiormente meriti di essere incoraggiata.

***

S'è parlato molto nei giorni passati di un progetto del vostro Cirio di fondar qui un grande centro di coltivazione di piante frutifere ed erbaggi per alimentare il suo gran commercio di esportazione di prodotti simili nei vari mercati di Europa.

Dapprima si disse che egli avesse proposto al Municipio di prendere in affitto il nostro vasto Campo di Marte; ma si vide subito che la cosa non era possibile, principalmente perchè il detto Campo essendo stato sterrato per servire alle esercitazioni campali, si dovrebbe fare una grandissima spesa qualora lo si volesse adattare alla coltura in parola. E poi quel Campo non è irrigabile, circostanza questa da far mettere definitivamente da parte il progetto in questione.

Ora si parla di destinare a quella coltura i prati delle Cascine, ma anche qui vi sono delle obbiezioni molte e varie, e dubito che non se ne faccia nulla.

I Fiorentini vorrebbero che il progetto diventasse un fatto, perchè si avrebbe un'altra fonte di lavoro per la città. In previsione che il progetto possa naufragare, chiedono che il Governo aumenti la guarnigione della città. E anche questo mi sembra un desiderio giustificato, perchè la guarnigione di Firenze è inferiore, non si sa perchè, di molto a quella delle altre città ad esse eguali per popolazione.

***

E poichè v'ho parlato di agricoltura, vi dirò una parola anche di una lettura che fece l'altra sera, in questo Circolo filologico, il prof. Targioni Tozzetti sulla filossera.

Egli fece dapprima la storia del terribile insetto che devasta i vigneti. Disse derivare esso dall'America, dove avrebbe fatto la sua prima comparsa circa quindici anni fa. Disse che la filossera è alata e non alata e parlò di tutte e due lungamente.

Venendo a parlare delle esperienze fatte a Valmadrera per combattere e distruggere il malefico insetto, le analizzò e lodò molto.

Concluse sperando che si abbia presto a trionfare di al terribile avversario.

In una delle sale del Circolo pel grande agente alla curiosità degli intervenuti quattro esemplari della *filossera alata* e *non alata* sotto un egual numero di microscopi.

L'insetto, che ad occhio nudo ha una grandezza varia, secondo la qualità, ma che non credo passi il millimetro, sotto il microscopio prende le proporzioni di un grosso rancocchio.

Il prof. Targioni parlò per circa due ore.

***

Domenica scorsa il S. di sindaco, conte Bastogi, accompagnato dagli assessori comunali principe Torrigiani e marchese Torrigiani, si recò alla villa di Pratolino, residenza del principe Demidoff, per (vi conseguargli il diploma di cittadinanza fiorentina, di cui è stato, unitamente alla sua consorte, insignito in benemerenza delle sue tante e tanto generose beneficenze verso la città di Firenze.

***

Il cav. Luigi Alberti è stato nominato professore di questa Regia Scuola di declamazione.

Questa nomina è qui generalmente lodata. A direttore della Regia Scuola è stato nominato il cav. Raffaello Prato, già impiegato nel Ministero della guerra.

***

Se credete che la fantasma realista sia in decadenza, eccomi a disingannarvi.

In un libretto di poesia di Domenico Corti — un giovane che promette a una sua, alla quale la dedica, di scrivere ben altre cose, ed Apollo non gli farà fare il supplizio di Marsia — trovo quattro strofe: *Ad una giovane pittrice*, alla quale consiglia di deporre il pennello; e se proprio è tormentata dalla mania di creare, le dice:

Scrivimi e noi faremo un gran lavoro...
Sarò un pulino, o giovinetta mia,
Cogli occhi azzurri e coi capelli d'oro.

Un'altra mattina, il poeta si leva di cattivo umore e canta:

Datemi smorfie e pallida ragazza
Che tosse secca ad intervalli ha di petto:
Oggi mi va' levar la voglia pazza
Di fare un po' all'amor col catalletto.

Farà qualche altra poesia ha una intenzione più gentile, e parrebbe che quelle tinte realiste non fossero che un omaggio alla moda.

Estrazione di Obbligazioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la distinta delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850, comprese nella 54ª estrazione, che ha avuto luogo in Roma il 29 novembre 1879.

Ecco i numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio:

Estratto I, n. 14644, col premio di lire 25,850.

Estratto II, n. 11916, col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 11838, col premio di lire 5570.

Estratto IV, n. 10818, col premio di lire 5260.

Estratto V, n. 13799, col premio di lire 1040.

CORRIERE DEL MATTINO

6 dicembre.

Il Diritto e lo Statuto.

Il *Secolo*, in un articolo di fondo che ha per titolo: *Il Diritto e lo Statuto*, cerca di rispondere o almeno di combattere e abbattere quello che noi svolgemmo l'altro di nell'articolo: *I nostri radicali*.

Il *Secolo* comincia col dire che la libertà di cui godono gli Italiani è più apparente che reale. E su ciò ci permettiamo solamente di domandargli che ci spieghi che esso intende per libertà reale; forse quella di respirare, camminare, mangiare e dormire, di cui parla in fine dell'articolo?

Ma se libertà reale nel suo avvisimo, almeno alto a un certo grado, non potremmo davvero comprendere come il *Secolo* sia permesso di scrivere... stonature come questa, che cioè « la *Gazzetta Piemontese*, benchè progressista, non si lascia superare da nessun altro giornale nella custodia monarchica. »

Qual « *benchè progressista* » vale un Perù. Ma, di grazia, per essere progressisti forse chè oggi bisogna rinnegare la monarchia?

Il *Secolo* poi fa le mille meraviglie perchè noi abbiamo scritto che « sostenendo la Lega democratica nella necessità (badi bene) della *partecipazione alla vita pubblica nella monarchia* » troviamo contrario allo spirito delle nostre istituzioni che esso accampi diritti primordiali, principii superiori alle nostre forme politiche.

E dice che noi dovremmo pigliarcela « contro tutta la filosofia moderna, contro tutti gli autori più riputati di diritto civile. »

Ma il *Secolo* o non intende o non vuole intendere.

Che? Quando mai noi abbiamo negato punto punto a lui ed alla *Lega democratica* i loro diritti primordiali e i principii superiori allo Statuto? Quando mai noi faremo derivare da questo il diritto di respirare, camminare, mangiare o dormire?

Ma le cose si accettano o si ripudiano decisamente, e noi gridiamo: Abbasso i mezzi-carattieri e la stessa coscienza! O il *Secolo* e la *Lega Democratica* son vaganno nella necessità di *partecipare alla vita pubblica nella monarchia* e allora debbono accettare quello che dalla *vita pubblica nella monarchia* deriva, cioè lo Statuto monarchico nè più, nè meno; e non vogliono accettar questo Statuto, ma voglion porre al disopra di esso i *diritti primordiali, universali*, ecc., e allora non possono, non debbono, se hanno coscienza d'onest'uomini, partecipare alla *vita pubblica nella monarchia*.

In ogni caso domanderemmo poi al *Secolo* se, anche avvenendo la loro repubblica colla relativa libertà reale, esso e quei della *Lega Democratica* ammetterebbero con quella repubblica codici, e costituzioni e patti repubblicani, oppure se al disopra di questi volendo sempre vigenti i diritti primordiali, intenderebbero mantenere la loro repubblica nello stato di una *costituente* in permanenza.

NOTIZIE DA ROMA.

6 dicembre.

Prefetti a Roma. — Sono giunti a Roma parecchi prefetti ad *audiendum verbum*. Sono già ripartiti quelli di Avellino e di Chieti.

— *Due pareri del Consiglio di Stato.* — Il Consiglio di Stato ha dato il parere che può essere autorizzata l'erezione in corpo morale d'un legato a scopo di beneficenza a favore d'una Società di mutuo soccorso, a condizione che il patrimonio speciale, l'amministrazione e la contabilità della nuova opera pia rimangano distinti da quelli della Società.

Con altra deliberazione manifestò l'avviso che ad un ospedale non può concedersi l'autorizzazione d'acquistare una farmacia.

Circolare dell'on. Villa.

Ecco il testo della circolare telegrafica che l'on. Villa, assumendo il portafoglio di grazia e giustizia e dei culti, indirizzò ai procuratori generali del Re:

« Nel prendere oggi la direzione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, sento tutta l'importanza del compito che m'incombe, essendo la tutela della pubblica e privata libertà principalmente fondata sulla retta amministrazione della giustizia. Mi dà coraggio tuttavia il convincimento che avrò la efficace cooperazione di una magistratura la quale ha meritato la fama di esatta, dotta ed intelligente.

È dunque con sereno animo che le annunzio agli onorevoli capi delle Corti e dei Tribunali e del Pubblico Ministero il avere assunto il novello ufficio.

Il Ministro Guardasigilli
VILLA. »

Lettere, Arti e Teatri

× **Un gran foglio illustrato: *Parigi-Marcia.*** — Abbiamo già nominato in parecchie occasioni e opere di beneficenza che in diverse città, e in Francia specialmente, si vanno istituendo all'intento di porgere un soccorso ai poveri inondati di Spagna. Parigi anche questa volta dà il nobile esempio dell'iniziativa. La, mentre altre Associazioni preparano feste e spettacoli, è venuta in mente all'Associazione della stampa una felice idea dalla cui effettuazione ormai sicura si spera che le vittime di Murcia avranno un grande sollievo.

La stampa ha ideato di pubblicare un numero unico di un giornale illustrato composto d'elementi i più preziosi. I nomi più illustri nella letteratura, nella politica, nella storia, nelle scienze e nelle arti figureranno in altrettanti articoli. I più eminenti artisti vi produrranno i loro disegni. Finalmente parecchi sovrani, principi, personaggi i più noti hanno inviato autografi che formeranno la raccolta la più ricca e più preziosa.

L'annunzio di questa pubblicazione fu già accolto in Francia col maggior favore. Le sottoscrizioni si sono moltiplicate in pochi giorni, cosicchè la tiratura sarà ad essere delle più numerose.

Ma la stampa francese ha fatto invito anche alla nostra perchè la felice idea fosse anche qui bandita per quella solidarietà che colla benefica lega i popoli di tutti i paesi. Sappiamo che all'invito fatto in parecchie città d'Italia risposero adesioni numerosissime. Ora noi moviamo invito anche ai nostri lettori: così sarà dunque che oggi avrà il giornale che uscirà nel titolo *Paris-Marcia*; più di tutto sarà a che sono destinati quei denari. Mostri anche la nostra Torino che quando si tratta di opere di beneficenza il suo concorso non manca mai.

Annunziamo pertanto che all'Ufficio succursale del nostro giornale, sotto la Galleria Subalpina, si ricevono oggi e domani le sottoscrizioni al *Paris Marcia*. Avvertiamo che di esso si faranno tre diverse tirature: la comune a una lira e 50 cent., la scelta a quattro lire e l'*extra* a venticinque.

Lunedì sera le sottoscrizioni saranno chiuse.

Con altro avviso annunzieremo il giorno in cui i signori sottoscrittori potranno ritirare le copie che avranno richieste.

× **Distribuzione di premi.** — Lunedì prossimo, 8, alle ore 8 pom., avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole elementari municipali.

Circolare dell'on. Villa.

Ecco il testo della circolare telegrafica che l'on. Villa, assumendo il portafoglio di grazia e giustizia e dei culti, indirizzò ai procuratori generali del Re:

« Nel prendere oggi la direzione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, sento tutta l'importanza del compito che m'incombe, essendo la tutela della pubblica e privata libertà principalmente fondata sulla retta amministrazione della giustizia. Mi dà coraggio tuttavia il convincimento che avrò la efficace cooperazione di una magistratura la quale ha meritato la fama di esatta, dotta ed intelligente.

È dunque con sereno animo che le annunzio agli onorevoli capi delle Corti e dei Tribunali e del Pubblico Ministero il avere assunto il novello ufficio.

Il Ministro Guardasigilli
VILLA. »

Lettere, Arti e Teatri

× **Un gran foglio illustrato: *Parigi-Marcia.*** — Abbiamo già nominato in parecchie occasioni e opere di beneficenza che in diverse città, e in Francia specialmente, si vanno istituendo all'intento di porgere un soccorso ai poveri inondati di Spagna. Parigi anche questa volta dà il nobile esempio dell'iniziativa. La, mentre altre Associazioni preparano feste e spettacoli, è venuta in mente all'Associazione della stampa una felice idea dalla cui effettuazione ormai sicura si spera che le vittime di Murcia avranno un grande sollievo.

La stampa ha ideato di pubblicare un numero unico di un giornale illustrato composto d'elementi i più preziosi. I nomi più illustri nella letteratura, nella politica, nella storia, nelle scienze e nelle arti figureranno in altrettanti articoli. I più eminenti artisti vi produrranno i loro disegni. Finalmente parecchi sovrani, principi, personaggi i più noti hanno inviato autografi che formeranno la raccolta la più ricca e più preziosa.

L'annunzio di questa pubblicazione fu già accolto in Francia col maggior favore. Le sottoscrizioni si sono moltiplicate in pochi giorni, cosicchè la tiratura sarà ad essere delle più numerose.

Ma la stampa francese ha fatto invito anche alla nostra perchè la felice idea fosse anche qui bandita per quella solidarietà che colla benefica lega i popoli di tutti i paesi. Sappiamo che all'invito fatto in parecchie città d'Italia risposero adesioni numerosissime. Ora noi moviamo invito anche ai nostri lettori: così sarà dunque che oggi avrà il giornale che uscirà nel titolo *Paris-Marcia*; più di tutto sarà a che sono destinati quei denari. Mostri anche la nostra Torino che quando si tratta di opere di beneficenza il suo concorso non manca mai.

Annunziamo pertanto che all'Ufficio succursale del nostro giornale, sotto la Galleria Subalpina, si ricevono oggi e domani le sottoscrizioni al *Paris Marcia*. Avvertiamo che di esso si faranno tre diverse tirature: la comune a una lira e 50 cent., la scelta a quattro lire e l'*extra* a venticinque.

Lunedì sera le sottoscrizioni saranno chiuse.

Con altro avviso annunzieremo il giorno in cui i signori sottoscrittori potranno ritirare le copie che avranno richieste.

× **Distribuzione di premi.** — Lunedì prossimo, 8, alle ore 8 pom., avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole elementari municipali.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

	4	5
PARIGI (sera) dicembre		
FARINE 8 m. pal a. (1) L.	71 75	71 75
» per genn.-febb.	72 75	72 50
» per marzo-aprile	72 25	72 25
» pel 4 mesi da mar.	72 50	72 25
Zuccheri asco. 88 10|15(2)a	85 —	86 —
» » 7|0 »	72 50	72 50
» bianco 3 »	75 75	76 —
» raffinato sodo »	157 —	158 50

LIVERPOOL, 5 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 28000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 59000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 30000.

Importaz. della settimana, balle 92,000
Deposito. . . . » 298,800

Mancano i prezzi.

HAVRE, 5 (sera).

COTONI — Vendita balle 700.

Mercato fermo.

Borsa riesce regolare.

CAFFÈ — Vendite sac. 820.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 5 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermissimo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 5 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 32345
» — Vendite » 14100

Mercato sostenuto.

(1) Quanto vecchie giacenze diminuite per 150 sh., tale partita. — (2) Per 100 diff. sotto, tale partita.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 4 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	389 76
	Trame	»	»
	Greggia	10	950 12
	Articoli diversi	»	»
	Totale	14	1339 88
	Tot. nel mese a oggi	27	»
Stagionatura privata autorizzata	Organzino	4	401 20
	Trame	»	»
	Greggia	8	622 44
	Articoli diversi	»	»
	Totale	12	1023 64
	Tot. nel mese a oggi	71	»
Credito, valore Nr. Pomelos	Organzino	2	194 97
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	2	194 97
	Tot. nel mese a oggi	11	»

SETA, 5 dicembre. — Ecco il bollettino:

1522	ettol.	Frumento	L. 21 45 a 22 35
»	»	Id.	» 22 00 a 22 45
143	»	Segale	» 13 50 a 14 50
75	»	Avena	» 13 15 a 14 00
481	»	Meliga	» 20 45 a 21 30
93	»	Fave	» 21 50 a 22 75
38	»	Ceci	» 15 00 a 17 00
24	»	Lenticchie	» 18 00 a 19 50
39	»	Fagiuoli	» 14 50 a 16 25

95 Vitelli L. 7 82 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia del 1° al 5 dicembre.

Quercia.	mir.	L. 9 45 a 9 45	media 9 45 1|2
Faggio.	»	» 9 35 a 9 45	» 9 45 1|2
Noce.	»	» 9 35 a 9 45	» 9 45
Ontano.	»	» 9 35 a 9 40	» 9 39
Pioppo.	»	» 9 35 a 9 35	» 9 35

In tutto mirie 20,300.

Fieno.	mir.	L. 1 10 a 1 21	media 1 17
Paglia.	»	» 0 70 a 0 85	» 0 77

In tutto mir. Fieno 1400. Paglia 4300.

SAVIGLIANO, 5 xbre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett. L.	20 24 a 22 25
Riso	»	» 34 — a — —
Granoturco	»	» 20 40 a 20 17
Segale	»	» 20 27 a 20 45
Fatale	mir. L.	1 90 a 1 10
Legna forte	»	» 0 80 a 0 90
Id. dolce	»	» 0 75 a 0 82
Carbone	»	» 1 80 a 1 —
Fieno	»	» 1 — a 0 90
Paglia	»	» 0 65 a 0 70
Canape	»	» 1 — a 1 30
Cova a decine	»	» 1 15 a 1 10

BORSA DI GENOVA — 5 xbre.

Rend. it. 5% 55 cont. — 91 80 f.m.
Az. Banca Naz. 2310 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It. 930 — f.m.
Az. Regia Tab. — —
Az. Ferr. Merid. 419 — f.m.
Francia intt. 112 80 — dan. 113 70
Londra vista 28 51 — dan. 28 48
Oro da 22 55 a 22 59 — Sc. 5 0|0.

BORSA DI MILANO — 5 xbre.

Rend. it. 5 0|0 cont. . . 91 45
Id. f.m. . . 91 72 1|2
Azioni Banca Nazionale . 2315 —
» Banca Lombarda . 640 —
» Banca Popolare . 119 —
» Catonificio Cantoni . 188 —
» Lanificio Rossi . . 760 —
» Linif. e canap. Naz. 230 —
» Regia Tabacchi . . 922 —
» Ferr. Meridionali . 420 —
» Ferr. Romane . . 142 50
» Società Cerasuolo . 551 —
» —

Obblig.		
»	Ferr. Merid. . .	285 —
»	Ferr. Sarde Serie A	321 —
»	Id. Serie B . . .	294 50
»	Id. nuove . . .	269 —
»	Ferr. Alta Italia .	298 75
»	Regia Tabacchi .	535 —
»	Pontebbana . . .	443 —
»	Cassa di Risp. Milano	512 50
»	Beni Demaniali .	— —
Beni Ferr. Meridionali .		599 —
Francia a vista meno 3 .		112 75
Svizzera a vista meno 4 1|2		112 75
Londra a 3 mesi a 3 . .		28 27
Francoforte a 3 mesi a 4 1|2		138 1|4
Vienna a 3 mesi a 4 . .		229 50
Oro		22 58

Vienne,	4	5
Mobiliare . . .	280 50	280 50
Lombarde . . .	81 75	82 —
Banca Anglo-Aus.	127 50	127 50
Austriache . . .	267 —	266 50
Banca Nazionale.	843 —	843 —
Napoleoni d'oro .	9 30	9 30 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 15	44 15
Cambio su Londra

× **56° Concerto Popolare.** — Dimani avremo dunque il 56° Concerto popolare: ed è quanto dire che avremo una sala piena, una esecuzione delle solite, e un Concerto dei più splendidi. Tutta ca na affida: il programma del Concerto che abbiamo già pubblicato, e le prove che si sono già fatte e che riescono per noi una delle promesse più belle.

Ma v'ha un atto generoso che a proposito dei Concerti popolari noi vogliamo annunziare a dimostrazione del favore che incontra in Torino questa bella istituzione.

Ieri durante la prova del Concerto un egregio patriota torinese mise a disposizione del Comitato una ragguardevole somma che dovrà servire per aprire un concorso straordinario in occasione della prossima Esposizione nazionale di Belle Arti.

Quest'atto generoso basta assolutamente: il pubblico farà il resto.

× **Beneficiata della sig.ª Ledi.** — Le rappresentazioni del teatro Vittorio Emanuele volgono al loro termine.

Questa sera infanto vi sarà la beneficiata della distintissima artista sig.ª Marianina Ledi colla *Sonnambula*.

Dopo la prima parte la sig.ª Ledi canterà la scena ed aria della *Dinorah*.

Dopo l'opera il ballo *Fata Cilicia*, di Garbagnati.

L'Impresa marchi pure sul registro delle entrate: fortunata.

× *Le celebrità d' Porta Palese.* — La nuova binaurria comica di L. D. Beccari: *Le celebrità d' Porta Palese*, ha avuto ieri sera al teatro Rossini un successo appena discreto. In quel lavoro ci parve esagerata la comicità e poca l'invenzione.

Si vede che il Beccari l'ha fabbricata in poco tempo.

Risa qua e là. Una chiamata all'autore alla fine della commedia.

Ritriamo in piena *vaudeville* milanese. Ce ne rincresce.

I comici del sig. Battaglia hanno agito per bontà.

× **Compagnia Guillaume.** — Questa sera, alle ore 8, comincia le sue rappresentazioni al teatro Balbo la rinomata Compagnia di Emilio Guillaume, che venne fresca fresca da Genova.

L'elenco degli artisti è pieno di nomi celebri e semi-celebri nel campo ginnastico e *cavalleristico*.

× **Musica al pubblico.** — Dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom. un Corpo di musica del presidio darà concerto:

Domenica 7 corrente nella Piazza dello Statuto, e lunedì 8 detto nella Piazza Vittorio Emanuele.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — *Moglie e buoi dei paesi tuoi* — *Un'indigestione.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Sonnambula*, opera — *Fata Cilicia*, ballo.

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Le celebrità d' Porta Palese* — *Giacolin 'l tiratorsa.*

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *L'Assommoir*, commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

6 dicembre.

Soccorso agli inondati di Spagna. — Oltre alla sottoscrizione presso il Consolato, già da noi annunziata, se ne è aperta un'altra presso l'ufficio del suo consulente legale signor avv. A. Garbaccio, via Corte d'Appello, n. 3.

Il medesimo ci manda la prima nota delle offerte da lui ricevute, la quale ben volentieri pubblichiamo nella lusinga d'averne presto delle nuove.

Avv. Garbaccio L. 10 — Avv. Casale, 2 — Comm. avv. Vegezzi, 10 — F. Bobergardi, procuratore capo, 2 — Comm. avv. Spantigati, 10 — Avv. Edoardo Bruno, 2 — Comm. Garbaroglio, consocio del Pero, 10 — Cav. avv. Chiesa, 2 — Signor Rossati, cent. 50 — Signor Cassulo, 2 — Signor Vita, 1 — Frassati, procuratore capo, 1 50 — Avv. Ottolenghi, 2 — Avvocato Pozzi Felice, cent. 50 — Avv. Massaza, procuratore capo, 1 — Avv. Denis-Berra, 1 — Avv. Teppa, cent. 50 — Avv. prof. Carle, 1 — Avv. cav. Agnelli, consigliere di Cassazione, 3 — Avv. cav. D. Matteo Abbona, 1 — Avvocato Della Porta, 1 — Margary, procuratore capo, 1 — Avv. cav. Paulin, 2 — Avvocato cav. Ciberto, 2 — Perrone, procuratore capo, 2 50 — Avv. cav. Torti, sostituto procuratore generale, 1 — Avv. cav. Bertolini, cancelliere di cassazione, 2 — Avv. Demichelis, procuratore capo, 1 — Avv. Danna, 1 — Sig. Prosio, 1 50 — Totale L. 110.

Beneficenza sovrana. — S. M. il Re ha mandato L. 600 per le famiglie dei morti e feriti nella catastrofe della fonderia Prestini e Milano.

Necrologio. — È morto il dottore Raffaele Capobianco, professore di patologia nell'Università di Napoli.

— Ad Ancona è morto il comm. ingegnere Carlo Olioli, direttore dell'esercizio delle ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule. Aveva 56 anni d'età.

Pioggia, navi e presente. — Ecco notizie da Nuova-York. L'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* annunzia per telegrafo in data 3:

« Una grave perturbazione atmosferica si aspetta sull'Inghilterra, sulla Norvegia e probabilmente anche sulle coste francesi fra il 3 e il 6. Sarà accompagnata da pioggia, da nevi e da procella, che dal sud inclineranno al nord-ovest. »

Un Figaro è padovano. — *La Patrie* avrebbe scoperta l'origine del nome che Beaumarchais diede al suo eroe.

Beaumarchais aveva per amico e un po' per segretario certo Gudin, gran lettore di libri e scovatore di libri, di idee.

Fu frugando nella letteratura italiana che egli trovò per Beaumarchais il nome di Figaro, come Rabelais vi aveva incontrato, in un'antica farsa, quello di Panurgo. Mista infatti un autore singolare del dialetto padovano che ha precisamente il nome dell'eroe della famosa trilogia.

Uno dei suoi libri più strani, datato del 1654, e composto di poesie d'ogni sorta, sonetti e canzoni, è firmato: *Figaro di Crespero* (?).

Cronaca nera. — A Torino.

Cane idrofobo. — Ieri sera, verso le 9, un grosso mastino, che presentava tutti i segni dell'idrofobia, percorreva Doragrossa inseguito da molta gente. Due guardie municipali accorrono, e colla sciabola colpirono più volte il pericoloso animale che continuava la sua corsa, senza potergli fare gravemente.

Giunto sul corso Vinzaglio, ebbe da una sentinella tre colpi di baionetta che per non bastarono a fermarlo. Per via Cernaia e San Dalmazzo arrivò in piazza Venezia, ove finalmente una guardia municipale, coraggiosamente affrontatolo, l'uccise cacciandogli in gola la sciabola.

La caccia durò oltre un'ora, e fu miracolo che nessuna persona fosse morsicata: furono addottati parecchi cani.

Morto gelato. — Ieri si rinvenne in una fossata nella regione Maddalene il cadavere di uno sconosciuto, che si riconobbe poi per certo Manoni Francesco, d'anni 57, di condizione bracciante.

Il disgraziato ieri l'altro a sera avendo bevuto piuttosto abbondantemente, barcollò e cadde. Non avendo potuto rialzarsi, rimase lungo tempo esposto al freddo scettentrionale e morì.

Guerra fra cugini. — Due cugini, M. A. e N. M., entrambi facchini, vennero a contesa ieri, verso mezzogiorno, in via Lagrange. Il primo, accecato lasciò trasportare dall'ira, vibrava all'altro un colpo di coltello che gli produceva una ferita non leggera in prossimità dell'occhio sinistro.

Il feritore venne arrestato.

Un'altra fantesca. — La sig.ª G. M. vedova R., abitante in via Pescatori, aveva al suo servizio certa M. Costa! Ieri si appropriava all'insaputa della padrona L. 600, e poi prendeva il volo.

STATO CIVILE DI TORINO — *5 dicembre.*

Nascite 24, dei: maschi 19, femmine 9.

Morti. — Bandusco Giovanni, d'anni 67, di Monnalieri, proprietario — Caligaris Paola nata Bosco, id. 65, di Torino — Nicolay Filippo, id. 69, di Vigone, cancelliere — Perotti Domenica nata Magnetti, id. 65, di Lanzo Torinese — Calleri Giovanni, id. 65, di Garessio — Grosso Maria, id. 6, di Torino — Balbo Giacinta nata Lanza, id. 93, di Torino — Rigo Maria Teresa nata Forneris, id. 59, di Torino — Panza Bianca nata Solari, id. 69, di Novara — Peretti Benedetta nata Laurenti, id. 49, di Burlasco — Vecchio Angelo, id. 29, di Landriano, soldato nel 35° fanteria — Cordola Felicita nata Margrit, id. 41, di Foresto di Susa — Cappello Giovanni, id. 52, di Torino, carrettiere — Chiaraviglio Teresa nata Bertero, id. 61, di Pinerolo — Michela Giacomo, id. 24, di Torino, meccanico — Piano Caterina nata Torelli, id. 68, di Torre (Mondovì) — Dagna Camilla nata Masso, id. 35, di Bonlenghe — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 18, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, *6 dicembre.*

Altezza barom. (ridotta a 0 gradi di temperatura	Termometro centigrado all'esterno	Direzione del vento	Quantità della pioggia caduta	Condizione atmosferica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 729,4	— 4,0	2,0	83		calma	s. p. n.
3 s. 733,6	— 0,8	2,0	81		calma	s. p. n.
12 m. 734,6	— 1,0	1,7	91		SO f.	sereno
3 p. 735,9	— 3,6	1,1	17		O fr.	sereno
6 p. 737,4	— 4,0	2,3	96		O f.	sereno
9 p. 737,9	— 3,8	1,8	32		O f.	sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali — Minima — 6,1 — Massima + 4,2

Legna vedetta mill. 0,0. — Min. cotto 6 ore — 4,1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 6 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 8, m. 50 p.*

Il barometro è sceso ancora di 3 mm. nel Piemonte e nella Lombardia, di 2 sull'alto Adriatico, circa 2 da Livorno a Roma e da Cagliari a Palermo, da 3 a 5 nel resto d'Italia. Nell'Istria, Dalmazia, nell'Italia superiore e centrale tranne Comacra segna 749 mm., al golfo di Napoli e nella Sicilia occidentale 757. Soffiano venti forti del 2° e 3° quadrante sulla Sardegna, sulle coste centrali e meridionali della Penisola, fortissimi nella Toscana ed al Gargano. Il cielo è coperto. Il mare è agitato a Cannes (Francia) e nella Sicilia, grosso dalla Palmaria a Civitavecchia.

Continuano le minacce di colpi di vento

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Sera

Cannes, 5. — La Tarina sta meglio.

Costantinopoli, 4. — Assicurasi che il Sultano risponderà alla lettera del Papa sulla questione degli Anti-Hassunisti.

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Cabul che il governatore di Maidan fu ucciso. Gli altri governatori sono minacciati dagli insorti.

Del mattino.

Roma, 5. — *Camera dei deputati.* — Annunziasi una interrogazione di Trompeo al Ministro guardasigilli, circa i provvedimenti da prendersi per reprimere i **fallimenti.**

Il ministro Villa riservasi di rispondervi nella discussione del bilancio del suo dicastero.

Riprendesi quindi la discussione dei capitoli del **bilancio** del **Ministero d'agricoltura,** tralasciata a quello concernente il servizio meteorologico; riguardo al quale venne proposto da Bonghi un ordine del giorno inteso ad unificare, per migliorarne l'indirizzo scientifico e risparmiarne la spesa, i diversi uffici meteorologici ora dipendenti da varii Ministeri.

Il relatore *Mercurio* riporta all'origine della istituzione della meteorologia la divisione degli uffici che oggidì, nonostante le obbiezioni di Bonghi, reputa ancora necessaria; quindi dissente dal suo ordine del giorno.

Maldini approva invece il concetto informatore della proposta Bonghi specialmente per la parte scientifica, che certo avrebbe giovamento dall'unificazione di questi servizi. Rivendica però a Cavour il primo disegno della istituzione meteorologica, che Mercurio poc'anzi attribuiva a Maestri.

Sella dà schiarimenti di fatto in proposito. Prega Bonghi di desistere dall'ordine del giorno; non combatte il concetto dell'unificazione, ma gli preme che non esca dalla Camera una manifestazione che sembri un biasimo contro l'indirizzo dei lavori meteorologici in Italia, che sono al bene avviati da meritare la lode straniera.

Brin appoggia le considerazioni di Sella, rispondendo ad alcuni argomenti addotti da Maldini per l'unificazione.

Stante tale divergenza, *Bonghi* insiste per ora dalla sua proposta.

Il capitolo 18: « Meteorologia » è approvato.

Viene presentata poi dal ministro *Magliani* una nota di nuove variazioni del bilancio dell'entrata e delle spese pel 1880.

Comunicasi una **lettera** di *Cairoli*, che, eletto a Pavia e Chieti, dichiara di optare pel primo. Resta pertanto vacante il **Collegio** di *Chieti*.

Annunziasi poi delle **interrogazioni:** di *Panattoni* intorno alle opere di ristauro delle chiese di patronato regio nelle provincie toscane; e di *Cupo* sulla posizione fatta ai giovani approvati nell'ultimo concorso per uditori giudiziari, mentre con recente decreto apresi un nuovo concorso, senza che gli approvati nel primo siano stati ammessi all'impiego.

Queste interrogazioni sono rimandate alla discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Continuandosi poscia la discussione del **bilancio,** il cap. 17, riguardante le spese per industria e commercio, somministra argomento a *Fricia* di raccomandare l'industria della pesca e la lavorazione del corallo, alla quale crede non siano bastevoli gl'incoraggiamenti e sussidi concessi.

Dà inoltre opportunità a *Lazzati* di chiedere quale trattamento sia per essere riservato alla nostra industria e commercio nel rinnovamento dei trattati commerciali che stanno per scadere, e nello stabilire le tariffe doganali, importando grandemente di conoscere a quali principii e trattati e tariffe possono essere informati.

Il *Presidente del Consiglio* assicura Lazzati che il Governo non mancherà al suo debito di mettersi in ordine coi Governi esteri rispetto al rinnovamento dei trattati commerciali, come non verrà meno, nella determinazione delle tariffe, ai principii economici e finanziari da lui professati.

Lazzati dichiara che, discutendosi il bilancio degli esteri, ritornerà sopra l'argomento, che estenderà anche alle nostre relazioni commerciali colla Germania.

Il ministro *Miceli* risponde a *Fricia*, promettendo che provvederà quanto più converrà alla discussione e le condizioni finanziarie.

Sunz'altro approvasi il capitolo.

Sul cap. 18 *Diligenti* domanda quale idea abbia il Governo circa gli ordinamenti degli Istituti di credito. Osserva che le Banche toscane di credito e Nazionale Toscana non istituirono succursali a Roma, secondo la legge del 1874. Domanda inoltre se sia vero che la Banca Toscana si fonderà con la Banca Nazionale.

Minghetti domanda se il presente Ministro intenda sostenere la idee dei suoi predecessori. Necessita che il pubblico conosca gli intendimenti del Governo riguardo allo ordinamento degli Istituti di credito, e specialmente sul corso legale dei biglietti e mezzi da essi Istituti.

Il ministro *Miceli* deplora la inosservanza della legge, e provvederà che s'istituiscano le dette succursali. Quanto al manifestare le idee del Governo, aspetta d'intendersi dapprima coi suoi colleghi. Circa l'ordinamento degli Istituti di credito, conviene aspettare il parere della Commissione incaricata di studiarne. Ritiene per altro inevitabile la proroga del corso legale.

Riconoscono la *Minghetti* e *Diligenti* giusta la domanda del Ministro di dargli tempo a rispondere, si approva il cap. 18 con la diminuzione della Commissione.

Approvato il cap. 19 senza contestazione, discutesi il 20, contenente le spese per gli Istituti e le scuole d'arti e mestieri, che la Commissione propone di diminuire.

Tale proposta è combattuta da *Antonibon*, nell'interesse di parecchie scuole professionali esistenti nel Veneto, specialmente di ceramica, che importerebbe molto di consolidare ed ingrandire, ed ora, riducendosi la somma stanziata, resterebbero farsa priva dei necessari aiuti.

Esso viene anche contraddetto da *Lazzati*, *Bonghi* e *Cavalletto*, che appoggiano le considerazioni particolari fatte da Antonibon, ed aggiungono anzi essere del tutto insufficiente a soddisfare le legittime domande di molte scuole professionali di arti e mestieri, apertesi in diverse provincie, la intiera somma stanziata dal Ministero.

Lazzati nota inoltre che la massima parte di tali domande furono provocate e preventivamente giustificate da una circolare del Presidente del Consiglio.

Nocito, *Mercurio* e *La Porta* ragionano in sostegno della proposta diminuzione, che dimostrano non poter ridondare a danno delle scuole indicate dai proponenti, perocchè i sussidi loro accordati siano transitoriamente stabiliti. Bisognano, del resto, che, conservando, si possa provvedervi nel bilancio definitivo.

Il ministro *Miceli* riconosce la pochezza, in proporzione dei bisogni e delle domande, delle somme contenute nel bilancio; ma, per ragioni finanziarie, giudica non convenga assegnare fondi maggiori. Prevedendo però che, se ammettesi la riduzione, forse nel secondo semestre accadrebbe di venir meno agli impegni assunti, stima inutile di rimandare la cosa al bilancio definitivo, e confida che la Commissione vorrà recedere dalla sua proposta.

Sella esprime il dubbio, argomentando da talune osservazioni, che vogliasi dare colore politico ad una questione affatto; cionchè certamente né egli, né gli amici suoi non hanno inteso fare.

Laporta e *Crispi* dicono avere avuto motivo di rilevare nella controversia un carattere politico, vedendo la tenacità della Destra nell'opugnare le conclusioni della Commissione.

Il ministro *Miceli* chiude la discussione aderendo alla proposta di diminuire la somma, la quale, se ad avversare non bastare a soddisfare le istanze per la istituzione o per quantità di scuole d'arti e mestieri, troverà il modo di accogliere, riservandosi di stanziarne la spesa maggiore nel bilancio definitivo.

Sella prende atto delle dichiarazioni del Ministro, e la Camera approva il capitolo, secondo la proposta della Commissione.

San Vincenzo, 4. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, proveniente da Genova e scali, prosegue direttamente per la Plata.

Vienna, 5. — La Camera continua a discutere il progetto per la proroga della legge sull'esercito.

Taaffe ripete la dichiarazione del ministero, che la coalizione ha il compito di riavvicinare tutte le nazionalità sul terreno della costituzione comune. Dice che anche egli vuole una maggioranza austriaca, non già una maggioranza nazionale; ma vuole pure che i diritti di tutte le nazionalità si rispettino. Soggiunge che in Austria non possa governare spingendo i Tedeschi contro il muro; ma anche gli Slavi non possono essere spinti contro il muro, perchè hanno diritti eguali. Conchiude riconoscendo i diritti di tutti, e tutti potranno diventare buoni austriaci. (*Applausi*)

Hurst difende nuovamente il progetto.

Procedesi alla votazione del paragrafo 2°, redatto dal Governo, secondo il quale la legge sull'esercito venne prorogata per dieci anni.

Votarono in favore del paragrafo 174, contro 155; la maggioranza di due terzi necessaria per l'approvazione, il paragrafo venne quindi respinto.

La proposta Tomaszczuk sull'esercito tendente a prorogare la legge, per tre anni, venne pure respinta con 178 voti, contro 148.

Approvasi la proposta di invitare il Governo a fare delle economie compatibili colla organizzazione dell'esercito.

La Camera eleggerà stamane i membri della Delegazione.

Marsiglia, 5. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, e proseguirà domani per Genova.

ULTIMISSIME

Sera 5,

LE VARIAZIONI AL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,35. — Furono date alle stampe le variazioni al bilancio presentate dal ministro Magliani. Verranno distribuite domani. Da esse risulta che l'avanzo definitivo sarebbe di 6 milioni (?!).

Il Ministero confida tuttavia di paralizzare le ostilità del Senato nella questione del macinato.

I DEPUTATI PARTONO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 8,35. — **Oggi la Camera è quasi deserta, essendo partiti molti deputati da Roma.**

INCONSEGUENZE MINISTERIALI

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,35. — Si teme che i fatti contraddicano le strombazzate economie di certi ministri. Mentre si lamenta la giubilazione di generali che sono ancora in buonissima età, e mentre un enorme carico pesa sul capitolo « Pensioni, » si dice che il Ministero voglia proporre un abbassamento d'età per coloro da collocare a riposo o da pensionare.

Inoltre si affretta la discussione di grosse spese, come porti, strade ed altre, sebbene manchi il compimento di studi diligenti su tali progetti, nè siano ancora sciolte altre gravi obbiezioni.

Le suddette inconseguenze possono facilmente spostare la lieve maggioranza fedele al Ministero.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Togliamo da questa edizione il nostro telegramma particolare della sera. Vi supplisce quello dell'Agenzia Stefani. V.)

Mattino 5.

ACCIDENTE FERROVIARIO IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 5, ore 5,10 sera. — L'abbondanza di neve è stata oggi causa d'un accidente ferroviario fra le due stazioni di Bondy e Raincy.

Un convoglio se ha investito un altro che era arrestato dalla neve. Cinque carrozzoni sgualdarono. Vi sono 10 feriti ed un morto.

La contessa di Beust, moglie dell'ambasciatore, era nel convoglio, ma non si fece alcun male.

INTERRUZIONE DI COMUNICAZIONI.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 5, ore 5,10 sera. — Molte linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte a motivo della enorme quantità di neve caduta in questi giorni.

Continua a nevicare.

UNA SPADA A CIALDINI.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 5, ore 5,10. — Il Re di Spagna ha fatto dono al generale Cialdini di una magnifica spada di Toledo.

LA LEGGE DELLA DIFESA IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, ore 9,5. — La legge sulla difesa nazionale è accettata nella generalità. Però è caduta la proposta che la Camera rinunci per 10 anni al diritto di stabilire l'annuo contingente. Per risolvere questo punto, sperasi in un compromesso.

Nella seduta di ieri suscitò grandi clamori una dichiarazione del ministro Taaffe, il quale disse essere necessario pensare ad istituzioni che rendano possibile a tutti i popoli dell'Austria di cooperare alla legislazione.

Si gridò che Taaffe doveva essere richiamato all'ordine.

Credesi sapere che il Governo preparerà dei progetti derogatorii in parte dalla Costituzione e dall'attuale sistema rappresentativo.

ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11. — Ieri sera la Commissione del bilancio esaminò nuovamente la tassa sul petrolio.

Intervenne all'adunanza anche il ministro Magliani, il quale spiegò i risultati delle variazioni da lui presentate al bilancio.

Partito il Ministro, la Commissione approvò il progetto d'aumento su detto olio minerale, con un'aggiunta di Salerio, la quale subordina l'applicazione della nuova legge a quella della riduzione del macinato.

La Commissione nominò a relatore del progetto lo stesso Salerio.

LE MAIOLICHE DI CASTEL GANDOLFO

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,10. — Il *Popolo Romano* dice che, contrariamente alle smentite dei giornali clericali, i nappi e piatti artistici di Castel Gandolfo furono venduti dal Vaticano pel prezzo di 22,000 lire. Il Ministero dell'istruzione pubblica posa il veto alla loro esportazione in Francia.

LA *CECILIA* DI COSSA A ROMA

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11. — Ieri sera al teatro Valle la *Cecilia* di Cossa ottenne colla Compagnia Morelli un successo pieno ed incontrastato; 38 chiamate all'autore. Applauditi specialmente gli atti 1° e 4°.

Benissimo la Tesoro-Guidone ed il Pasta.

DA ROMA.

Le variazioni Magliani al bilanci — La vertenza col Senato.

(A.) — 5 dicembre. — Le variazioni introdotte al bilanci dall'onor. Magliani, modificano naturalmente le previsioni dell'onorevole Grimaldi.

Il Magliani si trovava su di un terreno compromesso, imperocchè l'Ufficio centrale del Senato, nel proporre la *sospensiva* della legge sull'abolizione del primo palmento, si era appoggiato appunto alle previsioni del di lui predecessore.

Ora io credo utile informarvi subito e con una larghezza compatibile delle condizioni alle quali è giunto il nuovo Ministro delle finanze nella revisione dei bilanci che ha presentato ieri agli Uffici della Camera e del Senato.

L'onorevole Magliani dice che, considerato il bilancio del 1879, e non tenendo conto dei nuovi progetti sia di spese come di entrata, il bilancio del 1880 si chiuderà con un avanzo di 8 milioni.

Questa è la conclusione definitiva.

Per giungere ad essa, traversando le previsioni Grimaldi, Magliani dovera far vedere che l'entrata era maggiore e l'uscita minore di quanto il Grimaldi stesso avea detto. Dimani quindi talune spese straordinarie ed aumentò qualche cifra di previsione nel bilancio dell'entrata.

Così facendo, si trovò in grado di affermare che i bilanci d'oggi (sempre senza considerare i progetti nè di nuove spese nè di nuova entrata) offrono un avanzo di 16 milioni.

Siccome però nei progetti esclusi da questo primo calcolo ve ne sono taluni i quali promettarebbero allo Stato una maggiore entrata di altri 16 milioni, così l'avanzo salirebbe a milioni 32.

Di fronte a questa cifra bisogna collocare quella degli altri progetti esclusi, i quali vanno ad aumentare la passività del bilancio coll'accrescimento delle spese, ovvero a diminuirne l'attività colla riduzione delle entrate.

La cifra da contrapporre al 32 è quella di 27, la quale risulta così ripartita: 21 milioni per progetti di nuove spese e 7 per la riduzione del quarto sul primo palmento.

32 — 27 = 5.

Esso in qual modo il ministro Magliani è giunto alla conclusione che il bilancio del 1880 offrirà un avanzo di cinque milioni.

Ora sta a vedere quale accoglienza il Senato sarà per fare alle sue variazioni.

L'Ufficio centrale, a per capo l'on. Saracco, non ammette la *base* sulla quale il Ministro delle finanze appoggia il proprio edificio, non ammette cioè che, esclusi i progetti di nuove spese e di nuove entrate, si abbia al giorno d'oggi un avanzo di sedici milioni.

Oltre a ciò l'Ufficio centrale non si accontenta della semplice affermazione del ministro il quale dice che i progetti extra-bilancio di nuove entrate daranno un maggiore introito di 16 milioni. L'Ufficio centrale prima di ridurre l'imposta sui cereali superiori vuole che i *progetti* siano diventati *leggi*. In termini commerciali, non gli basta la *parola* a domanda la *cambiale*.

Così stando le cose, un accordo è molto difficile, quando non sia addirittura impossibile.

Come terminerà la vertenza?

Questa è la domanda che tutti fanno e se medesimi, ma nessuno è ancora in grado di rispondere, perchè nessuno sa quali siano le intenzioni del Ministero. Molto probabilmente non lo sa neppure lui, essendo la questione di un carattere delicatissimo. L'idea di chiudere la sessione in vista di rigetto, e di nominare nuovi senatori, potrebbe forse sembrare troppo radicale a chi non ha fama di possedere molta energia.

Esclusa questa soluzione, quale altra giungerà a non offendere le prerogative della Camera dei deputati in materia di imposte?

Questa domanda e tutte le altre che nascono nella mente con generazione spontanea, conducono alla prima e massima: come *terminerà la vertenza?*

Io non lo so.

Le variazioni al bilancio.

Scrivono alla *Nazione:*

« Si vuole che le variazioni introdotte dall'on. Magliani, ministro delle finanze, al bilancino a 2 milioni per la Dogana, ed 1 per i Diritti di successione.

« Le economie si eleverebbero a 4 milioni per il Ministero della guerra, e ad 1 milione per quello della marina.

« Le spese militari si ripartirebbero in 3 anni, anzichè in 4. »

Cassa di risparmio di Milano.

È smentita la notizia data dalla *Perseveranza* della nomina dell'on. Musei Giuseppe a presidente della Cassa di risparmio di Milano.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Splendide Strenne
della Tipografia Editrice Lombarda.
Vedi 4ª pagina.

GRANDE ESPOSIZIONE Vedi 4ª pagina

Appendice alla Gazzetta Piemontese

RIVISTA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Gli stivali di un cavaliere — Riparazione non riparatrice — Il conciliatore di R... — La legge e l'amicizia — Cavaliere contro cavaliere-conciliatore — Il filo degli avvenimenti — In Pretura — In Tribunale — La bolla di sapone — Non si fa luogo — L'archetipo della truffa — Preti, professori, commessi — Piccoli antecedenti — Quattro truffe in arretrato — Racconto del negoziante di commestibili — L'editore è reo? — La sensibilità dell'avvocato.*

In questi tempi di realità in cui anche i cavalieri vanno a piedi si capisce come anche i loro stivali si debbano solpare.

Esso perciò un mattino di quest'autunno il cav. M..., bravissimo signore settantenne, ex-funzionario governativo in ritiro, che, stimato e oppresato da quanti lo conoscono, si gode ora la sua pensione a R..., ordinò alla sua fantesca di andargli a far raccomandare da un Crispino del luogo un paio di stivali.

Ma serva anch'esso, ma quando il dimani riportò gli stivali al padrone, questi, delusione constatò che, anzichè rancunciati, gli si erano rovinati.

Ciò che per altro non doveva fargli specie: si sa che non sempre la *riparazione* ha riparato... *lo stivale.*

Il cav. M. non si credette invece obbligato, e Crispino senza badar altro lo fe' citare innanzi al conciliatore di R.

***

Ora bisogna sapere che R. è una cittadina piccola press'a poco come sarebbe la vicina Rivoli e deve per conseguenza tutti gli abitanti si conoscono, specie i cavalieri. Il conciliatore, sindaco contemporaneamente e cavaliere, era in una qual amicizia col cavaliere M.; di qui l'idea in quest'ultimo che l'amicizia potesse, non già venire a far velo alla giustizia, ma a darle un non severo colore. Questo evidentemente era uno sbaglio; i conciliatori o lo sono o non lo sono.

***

Il conciliatore di R. opinò nel senso che il cav. M. desse al fallito Crispino tre franchi e cinquanta centesimi e che tutto finisse lì. Ma l'opinione del magistrato non soddisfece il cav. M.; pagò, ma si riservava di fare in sua rimostranze al conciliatore in un momento che fosse semplicemente l'amico cavaliere. E difatti imbattutosi con lui al caffè intavolò il discorso in proposito.

Ma senza abbiamo detto, il conciliatore è sempre conciliatore: e se in quel momento non era nell'esercizio delle sue funzioni, tuttavia il cav. M. gli parlava di cose che avevano conseguenze dell'esercizio delle sue funzioni. Il cavaliere M. assicura che disse al cavaliere conciliatore: Io sono vergognoso di questo fatto. Il cav. conciliatore disse invece che gli fa fatto: Sia vergognoso di questo fatto. La sentenza si è che il cavaliere conciliatore fe' citare il cavaliere M. innanzi al pretore sotto l'imputazione di: « oltraggio a pubblico funzionario in dipendenza delle sue funzioni. »

***

Negato ora che grandi avvenimenti siano spesso legati ad un filo! Due punti di spago mal dati ad una stivale, dopo aver condotto il cavaliere M. che in settant'anni di vita non ha mai avuto da fare colla giustizia, innanzi al conciliatore, lo condussero innanzi al pretore: ma qui non si arrestò l'avventura: il pretore ritenne il cavaliere M. reo dell'imputazione fattagli e lo condannò a sei giorni di carcere. Poteva il cav. M. accettare quel giudizio? Evidentemente no, ed ecco perchè il mattino del 2 corrente vediamo, in causa di due punti di spago, il cav. M. chiamato in grado d'appello al nostro Tribunale, sezione promiscua.

***

Ma la bolla di sapone ha avuto la fine che tocca a tutte le bolle. Un soffio e scoppiano. Questa volta ha soffiato il buon senso del Tribunale, cui ben soffiato a ben volta, bisogna dirla, i bravi avvocati Magni e compagnia. Fra tanti soffiamenti il processo per ingiuria a pubblico funzionario si è risolto in un non farsi luogo a procedere per mancanza di reato.

Il cav. M., dopo i brutti quarti d'ora sofferti, uscì fuori leggero leggero come un giovinetto...

Probabilmente ha giurato di non solpare mai più stivali.

***

Il detenuto Luigi Sac... che siede innanzi al Tribunale correzionale, è il tipo di quel che si possa immaginare di più costante, di più ardito, di più sciaguratamente serio all'articolo truffa. Assolutamente bisogna vederlo e sentirlo per poter credere alla sua esistenza, ma vederlo e sentirlo in Tribunale, perchè, per troppo, se lo trovasse fuori anche il più serio di voi, cortesi lettori, si crederebbe sognato ad avere la sua compagnia.

È un uomo sulla cinquantina al più, ha un'aria delle più serie e dignitose, veste in nero, fuori il panciotto che ha bianco; va ingrandito con portamento nobile... ha una lingua poi... Ma chi ha il coraggio di accusare di truffa costui? noi vi chiedete.

Sentire invece quel che di lui ne già in prevenzione il Tribunale.

Nato di buona famiglia, s'è dato alla carriera ecclesiastica, ma, fatto presto, si spretò per farsi professore; professore, esercitò poco tempo, e si diè a fare il commesso viaggiatore; la commesso viaggiatore cominciò a interessare di sè la giustizia a Catanzaro, poi a Roma, poi a Bergamo, poi a Milano, poi a Firenze; in poche parole, voi apprendete che il magnifico signor Sac... ha subito la miseria di otto sentenze, che ha saccheggiato qui, taglieggiato là, ha carpito obbligazioni, ha imposto sottoscrizioni, ha simulato chiamate, ha sulla coscienza marchesi, travetti, preti, operai, negozianti, mezzale... Assolutamente bisogna negare che quivi abbia una coscienza, chè dal resto ci ha tanto pesa da restarne schiacciato.

Bisogna vedere invece con che aria disinvolta assiste al dibattimento. Il conto che ha da rendere alla giustizia è un piccolo arretrato che per causa di conti maggiori non si potè prima sbrigare. Il piccolo arretrato consiste in una serie di quattro truffe di un genere tutto particolare ordite tre anni fa a Torino. Ma il Sac... non si spaventa.

Le quattro truffe chiamano riparazione per bocca di altrettanti bravi signori che siedono al posto della parte civile: sono un ingegnere, un negoziante di commestibili, un altro di seta e un altro di drapperia.

Sentiamo un momento la deposizione del negoziante di commestibili, che rassomiglia poi a quella di tutti gli altri.

— S'immagini, signor presidente! mentre io un giorno spiegavo i miei avvenimenti in negozio, mi capita questo signore tutto elegante, tutto gentile. Si mette a ciarlare con me prima ancora che gli chiedessi cosa desiderasse, e mi dice che egli, mancante da tanto tempo da Torino, vi era tornato da pochi giorni; che, impiegato del Ministero, aveva incarico di grandi forniture di formaggi e di olii, che gli piaceva il mio negozio, che voleva farmi una grossa fortuna... E parlava così bene, signor presidente... Alla fine, nel partire, mi disse: « Mi favorisca il suo indirizzo affinchè possa scriverle presto. » Io cercai i soliti indirizzi stampati, ma per caso non me ne capitò alla mani nessuno. « Non importa, — fece egli, — mi scriva il suo nome su una carta qualunque. » E me ne porse una piegata. Io scrissi...

Acc. (interr.) Signor presidente, costui è un bugiardo.

Pres. Non avete la parola voi, e tanto meno per parole come queste...

Acc. (id.) Dico che costui mentisce.

Pres. Silenzio, vi ripeto.

Ma l'imputato non si decide così presto a tacere: occorre la minaccia di scacciarlo dal dibattimento.

Il negoziante (proseguendo). Da allora passarono parecchi mesi. Quand'ecco un bel giorno mi giunge da Genova una scheda con cui mi si dice che le debbo pagare 180 lire per un abbonamento da me sottoscritto all'opera d'ingegnere: *Le cost

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65

DA AFFITTARE

grandioso **Alloggio** di 14 membri, per fine marzo 1880.

Via Arsenale, 10. Dirigersi dal portinaio. 4584

Pel 1° aprile 1880

da affittarsi **Grandioso Alloggio** civile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Bardo, N. 7. 4401

Propizio pella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e soprastivali per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.

Rempito da Arsiano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 4490

DISPONIBILE

LOCALE di m. q. 350 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10.

Rempito dal portinaio. M.4297

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la messa in vendita di **400,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 1 cadauna.

Deposito *Posta di Napoli sopraffine.* A. 136

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e inalterabili**, sistema perfezionato di **G. MILANESE** e C., via Saluzzo, 45, Torino.

Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.

Deposito presso i **FRATELLI PRATO**, via S. Dalmazzo, 29, Torino. 4145

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso per aumento del ventesimo al prezzo di L. 109,000

a cui vennero deliberati non ostante d'oggi i beni componenti la **cascina Parma**, situati in questa territorio, a sinistra della strada di Rivoli, regione Pozzo di Strada, del quantitativo di ettari 17, are 44, centiare 74, (giornate 45 tavole 28, piedi 6), di proprietà del suddetto Ospedale, descritti in tipetta del 25 ottobre 1879.

I fatali per detto *aumento del ventesimo* scadono a mezzodì del giorno di domenica 7 prossimo dicembre e debbonsi fare presso il Notaio delegato Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, via Stampatori, N. 6, Torino.

Torino, 27 novembre 1879. 4576

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, 30 bis — Autorizzata con R.D. 31 agosto 1875

Situazione al 30 novembre 1879

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	Fondo sociale L. 600,000 —		
	Fondo di riserva » 126,564 26 L.	»	926,564 26
Numerario in cassa		97,156 02	»
Decni fruttiferi in circolazione		»	»
Effetti in Portafoglio		» 1,902,784 96	»
» per conto terzi		3,600 —	»
Conti correnti attivi		195,310 —	»
Conti correnti passivi	L. 416,343 78	»	1,543,346 03
Depositi a risparmio	» 1,127,102 25		
Banche corrispondenti		58,295 63	58,893 54
Debitori e creditori diversi		360,599 04	65,959 56
Crediti non garantiti e depositi		217,504 03	»
Casse pendenti		70,774 37	»
Assettazioni cambiarie		»	3,525 —
Conto Azioni e valori diversi		39,145 15	»
Depositi e depositanti a cauzione		212,000 —	212,000 —
Conto dividendo 1877-78		»	1,422 45
» 1879		»	5,106 —
Spese ripetibili		341 37	»
» di primo impianto		6,185 80	»
Mobilio		2,833 60	»
Interessi Azionisti in conto		15,000 —	»
Utili		»	144,339 22
Spese generali		37,073 60	»
Tasse ed imposte		18,034 75	»
Interessi passivi		5,771 80	»
	Totali L.	2,952,487 04	2,952,487 04

Il Contabile C. A. STANGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMICONI.

Operazioni di Banca.

a) Sconto effetti e fidi anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.

b) Ricevimento per l'incasso e rilascio mandati all'ordine su qualunque Piazza del Regno.

Conti correnti.

Ricevo somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 2 giorni, e L. 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a seconda dei casi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 1/2 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 1/2 0/0, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

JANETTI PADRE E FIGLI

Via Po, N.ri 6 e 8, casa propria.

Sabato sera, Domenica e Lunedì 6, 7 e 8 corrente e giorni seguenti

GRANDE ESPOSIZIONE

d'oggetti d'arte e di lusso per regali

Esposizione di Tappeti orientali

MOLTI INFELICI

soffrono lungamente e perdono la vista per mancanza di un buon rimedio qual è l'**Estratto d'erbe oftalmico di POMMEL LUIGI**, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino. — Detto Estratto è *senza contraddetto* il migliore dei rimedi conosciuti in Europa per guarire la debolezza della vista, la **Granulosa**, le **Pistole**, **Appannamento**, la **Rogna** negli occhi dei bambini, ecc.

L. 3 50 la boccetta — L. 2 la mezza coll'istruzione, e L. 5 franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 195

RAFFINERIA DI STRUTTO

Fabbrica a Rivalta e Venaria — Grande deposito di Lardo a Stratto

GIUSEPPE BELLENTANI

FABBRICATORE DEI RINOMATI

Zamponi, Cappelletti e Cottechini

DI MODENA

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

MODENA *Corso Canal grande, 2.* **MODENA**

Per mutui attivi e passivi,

mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4488

Da cedere

per la stagione la metà od anche i tre quarti di sedia chiusa, in bella posizione, al Teatro Regio.

Rivolgersi via della Rocca, N. 11, da Luigi Gala. 4599

Si desidera

rilevare un negozio da modista, possibilmente nel centro di Torino. Dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4598

Una nutrice

d'anni 27, vedova, desidera collocarsi in detta qualità presso qualche buona famiglia.

Via Assarotti, 4, recapito al portinaio. 4418

Miss GILLMAN

maestra d'inglese

Corso Beccaria, N. 2, Torino

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

REPERTORIO GENERALE

di

Giurisprudenza civile, penale, commerciale ed amministrativa

DEL REGNO

dall'anno dell'unificazione legislativa (**1860**) a tutto il **1875** *compilato dal Prof.* EMIDIO PACIFICI-MAZZONI

COLLA COLLABORAZIONE

degli Avvocati C. BAUDANA-VACCOLINI, S. COEN, D. DALLI, C. GALLINI, L. GRILLENZONI, G. LEPORINI, S. LUPACCHIOLI

L'Opera verrà compresa in tre volumi di 20 a 24 dispense cadauno, al prezzo di **L. 2 50** ciascuna. — Venne pubblicata la dispensa 60.

RACCOLTA DELLE LEGGI SPECIALI

e convenzioni internazionali del Regno d'Italia

annotate ed ordinate per cura del Prof. EMIDIO PACIFICI-MAZZONI

DAGLI AVVOCATI

Amar Moise — **Bruni Bruno** — **Calabrese Giovanni Battista** — **Chiavarino Carlo Giulio** — **Coen Samuele** — **De Cupis Adriano** — **Delvecchio Giulio Cesare** — **Demarzia Ziehina Pasquale** — **Dialti Dario** — **Gallini Carlo** — **Leporini Giuseppe** — **Lupacchioli cav. Scipione** — **Maggi Isidoro** — **Pedes Achille** — **Pandolfi Alessandro** — **Quarta cav. Gennaro** — **Quarta cav. Alberto** — **Sabbatini Gianto** — **Scialoja Vittorio** — **Tripole cav. Gian Domenico** — **Trioli cav. Raffaele** — **Venzi cav. Filippo** — **Vita-Levi Marco** — **Palma Luigi.**

L'opera intera consterà di venti volumi all'incirca, ragguagliati a pag. 800 cadauno. Si pubblicherà a puntate di fogli 4, pari a pag. 64 in-8°. Il prezzo di cadauna puntata vien fissato a **lire una.**

Si pubblica una dispensa ogni quindici giorni.

AVVERTENZA IMPORTANTE AI SIGNORI ASSOCIATI ALLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

La GIURISPRUDENZA ITALIANA col 1880 entra nel suo 32° anno di vita.

Per corrispondere al favore sempre crescente del pubblico — che ha permesso a questo periodico di divenire la più antica e più completa raccolta di decisioni giudiziarie — la Società editrice non ha mai risparmiato spese o cure, introducendovi costanti miglioramenti valevoli a mantenere il credito di cui è e ad accrescere il vantaggio degli associati.

Si è pensato sempre che la raccolta delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative riescisse ricca non solo per la mole del giornale, ma anche più per la sagacia della scelta. Così si è procurato che delle tante e tante sentenze che si vanno pubblicando annualmente, vi trovassero posto quelle specialmente le quali risolvessero le questioni più importanti e più agitate nel foro, o fossero notevoli per motivazione accurata e sapiente.

La Redazione del giornale ha tenuto sempre presenti i bisogni della pratica nel tempo stesso che non dimenticava le esigenze della scienza. A questo concetto si è ispirata specialmente nella compilazione delle note, dove i richiami di dottrina e giurisprudenza abbondano, e non mancano profonde discussioni critiche dei giudicati sopra le più controverse materie.

Questo stesso criterio è stato di guida nella pubblicazione delle monografie raccolte nella Parte IV: *Diritto controverso*, dovute nella massima parte ad autori reputatissimi.

Infine l'indice annuale compilato con metodo che agevoli la ricerca, e pubblicato sempre con straordinaria sollecitudine, accresce nuovo pregio alla nostra GIURISPRUDENZA, essendo arricchito del sommario di numerose e importanti sentenze riportate in altri periodici, il testo delle quali non potè essere riprodotto per deficienza di spazio.

Noi così abbiamo cercato di adempiere al nostro programma; e abbiamo fiducia che i benevoli Associati vorranno riconoscere che abbiamo più che fedelmente mantenuto le promesse.

Nè ora intendiamo di arrestarci sulla via dei miglioramenti, e siamo ben lieti di potervi annunziare dei nuovi.

Nel prossimo anno la GIURISPRUDENZA ITALIANA avrà, *senza accrescimento di prezzo, commentati di altri cento fogli*, formandosi così ogni dispensa di nove fogli.

Ogni annata è composta di 20 dispense a L. 2 cadauna.

Pagando anticipatamente con vaglia postale, per l'intiera annata, L. 35; per semestre, L. 18.

Era nostro desiderio che il Periodico potesse non solo mantenersi fra i migliori per redazione e stampa, ma essere annoverato fra i più ricercati per il tenue costo.

Avendo quindi stabilito di fare ai signori Associati i patti più vantaggiosi che ancora fossero possibili, rimaneva a decidere, se meglio convenisse diminuire di qualche lira il prezzo, oppure accrescere il volume, mantenendo fermo il costo attuale.

Ci siamo tenuti al secondo partito rifiutando al numero grandissimo dei giudicati pronunciati annualmente dai nostri Tribunali e meritevoli di essere compresi nella nostra Raccolta, e all'opportunità di mantenere ed affermare anche meglio il carattere, che ormai le compete di *Monitore della Giurisprudenza universale del Regno*.

La massima parte dei fogli aggiunti sarà quindi destinata alla riproduzione delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative in guisa che ormai possa dirsi che la nostra Raccolta sia la più ampia e completa fra tutte quelle che si pubblicano in Italia e fuori.

La maggiore ampiezza del periodico ci permetterà eziandio di introdurvi due importanti innovazioni. La Parte IV, *Diritto controverso*, oltre a monografie originali su questioni che più interessano la pratica forense e anche la scienza, le quali come per lo passato saranno appositamente dettate da chiari giureconsulti, conterrà una *Rivista* dei principali periodici giuridici non solo italiani, ma eziandio stranieri, e specialmente del Belgio, della Germania e della Francia. In essa sarà fatto un riassunto accuratissimo delle monografie e memorie in quelli pubblicate, specialmente a scopi pratici, e all'uopo sarà seguito da osservazioni capitative e critiche con riguardo al diritto patrio.

Inoltre, anzichè aggiungere nell'indice, come si è fatto sinora, una scelta di tesi delle sentenze altrove pubblicate e che l'angustia dello spazio ci impediva di riprodurre, ci proponiamo di riportare tutte quelle che abbiano qualche importanza, tralasciando le inutili, ed evitando con somma cura le ripetizioni superflue; cosicchè l'ora innanzi il nostro indice costituirà un vero *Repertorio annuale*.

A queste nostre cure, ne siamo certi, corrisponderà il favore del Pubblico in misura sempre maggiore.

Torino, novembre 1879.

Per la Società **Il Direttore G. CHIANTORE.**

OPERE LEGALI DI RECENTE E PROSSIMA PUBBLICAZIONE

AMAR avv. Moise. **Studi dei giudizi arbitrali.** — Un vol. in-8°, L. 6.

BORSARI comm. Luigi. **Il Codice italiano di procedura civile annotato.** — Sono pubblicati il 1° e 2° volume in-8°, L. 6 cadauno.

CLEMENTINI avv. Paolo. **Commento alla Legge per la tassa della macinazione dei cereali.** — Un volume in-8°, L. 6.

FIORE avv. Pasquale. **Trattato di diritto internazionale pubblico.** 2ª edizione in-8°. — Vol. 1°, L. 6.

GABBA prof. Carlo Francesco. **Della condizione giuridica delle donne.** — Vol. 1°, contenente le tre prime parti dell'opera, L. 6.

GIANZANA avv. Sebastiano. **Del sequestro giudiziario e conservativo.** — Un vol. in-8°, L. 6.

— **Le acque nel diritto civile italiano.**

Vol. I. diviso in due parti, L. 10.

Vol. II. parte 1ª (di prossima pubblicazione), L. 6.

— **Dei consorzi degli utenti d'acque** (in corso di stampa).

MAGGI avv. Isidoro. **Commento alla Legge sulla riscossione delle imposte dirette.** — Un vol in-8°, L. 6.

MELUCCI avv. Pasquale. **Trattato della separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede**, nel confronto del diritto romano, del Codice Napoleonico, e della giurisprudenza francese ed italiana. — Un vol., L. 6.

PALMA avv. Luigi. **Trattati e convenzioni** in vigore fra il Regno d'Italia e Governi esteri. - 2 grossi vol., in-8°, L. 20 75.

RICCI avv. Francesco. **Corso teorico-pratico di diritto civile.** a L. 8 ciascun volume.

Vol. I. Stato delle persone e diritti relativi. — Vol. II. Delle proprietà e delle sue modificazioni. — Vol. III. Delle successioni, delle divisioni, e delle donazioni. — Vol. IV. Delle obbligazioni. — Vol. V. Comunione, Possesso, Prescrizione, Occupazione.

I tre successivi in corso di stampa.

OPERE STORICHE

CANTU' Cesare. **Gli ultimi trent'anni.** (Continuazione alla *Storia Universale*). — Un volume, edizione in-8°, L. 5. — Un volume, edizione economica in-16°, L. 3.

(Di prossima pubblicazione)

OPERE D'INGEGNERIA

TRIBIANI. **Meccanica.** Un grosso volume in-8°, L. 12.

(Di prossima pubblicazione). 4547

Tipografia Editrice Lombarda

DI F. MENOZZI — MILANO

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME

FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO

STRENNE E LIBRI DI DONO — (Nostre Edizioni)

LA GERMANIA

DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI STORICAMENTE

da Giovanni Zenker

Ed illustrato da classici artisti tedeschi.

DIVISA

Parte 1ª **Germania antica.** | Parte 3ª **Il tempo della Riforma**

» 2ª **Il Medio Evo.** | » 4ª **L'età moderna.**

Uno splendido volume di 416 pagine in foglio, carta China, caratteri fusi appositamente. Illustrato con 321 incisioni intercalate nel testo, 64 quadri fuori testo e 3 Frontispizi cromotipografici.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 34	In Fascicoli	L. 64
Legata alla Bodoniana	» 38	Legata alla Bodoniana	» 70
» in Tela e Oro	» 40	» in Tela e Oro	» 76

L'EGITTO

descritto da Giacomo Ebers

ed illustrato con circa 700 incisioni di primari artisti

volume primo contenente:

Prefazione — L'antica Alessandria — La nuova Alessandria — Attraverso il Delta — Gosen — Menfi e le Piramidi — Cairo, l'origine della Città — Cairo, sotto ai Fatimidi e gli Ejubidi — Cairo, sotto i Sultani Mammalucchi (1250-1517) — Cairo, decadimento e tomba.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 37 50	In Fascicoli	L. 50 —
Legata alla bodoniana	» 42 —	Legata alla bodoniana	» 55 —
» in tela e oro	» 45 —	» in tela e oro	» 60 —

GUSTAVO DORÉ

IL LIBRO DELLE FATE

(40 grandi quadri) — DI G. PERRAULT. — (40 grandi quadri)

Uno splendido volume in-4 di pagine 96 su carta China.

Leg. semplice L. 20 - Leg. alla bodoniana L. 22 50 - Leg. in tela e oro L. 26

OMERO

ILIADE	ODISSEA
tradotta da Vincenzo Monti.	*tradotta da* Ippolito Pindemonte
Illustrata con incisioni in legno da primari artisti.	ed illustrata con incisioni da primari artisti.
Milano 1879, in-8 grande di pag. 291.	Milano 1878, in 8 grande di pag. 229.
Legatura semplice . . L. 15 50	Legatura semplice . . L. 10 —
» Margherita in raso	» alla bodoniana » 11 —
di colore . . . » 15 —	» in tela e oro » 12 —
» in tela e oro . » 15 50	

VIRGILIO

ENEIDE

tradotta da Annibal Caro.

Illustrata con capolavori di Raffaello, Guido Reni, Poussin, ecc.

Leg. semplice L. 10 - Leg. alla bodoniana L. 11 - Leg. in tela e oro L. 12.

STORIA DELL'ITALIA ANTICA

di ATTO VANNUCCI.

Terza edizione accresciuta, corretta e illustrata coi monumenti

Volumi 4 in-8 grande di pagine 3420 complessive con 804 incisioni. Prezzo L. 45. Per la legatura alla bodoniana aggiungere L. 4.

P. J. STAHL

La Morale in famiglia

(Lezioni pratiche della vita)

Uno splendido volume in-8 grande illustrato con 61 incisioni.

Leg. semplice L. 3 - Leg. alla bodoniana L. 4. - Leg. in tela e oro L. 5

VIAGGIO INTORNO AL MONDO

del Conte DI BEAUVOIR

Australia — Giava — Siam — Canton — Pechino — Yeddo — San — Francisco.

Un elegantissimo volume in-8 di pagine 656 con 118 incisioni e 4 carte geografiche.

Legatura semplice L. 9.

» in tela e oro L. 11.

E. MULLER

La gioventù degli uomini celebri

Unica traduzione autorizzata dall'Autore

Disegni di E. BAYARD.

Un bellissimo volume in-8 di pagine 306, con 65 incisioni

EDIZIONE DI LUSSO

Legatura semplice	L.	2	50
» alla bodoniana	»	3	50
» tela e oro	»	5	—

EDIZIONE DI GRAN LUSSO

Legatura semplice	L.	5	50
» alla bodoniana	»	6	50
» tela e oro	»	8	50

OPERE LEGATE IN TELA IMPERIALE IN ORO

Viaggi Straordinari di G. VERNE

Edizione in-8 illustrata.

Dalla Terra alla Luna e Intorno alla Luna	L.	4	70
Viaggio al centro della Terra	»	5	—
Ventimila leghe sotto ai Mari	»	5	—
Avventure del Capitano Hatteras	»	5	—
Il Paese delle Pellicce	»	5	—
Cinque settimane in Pallone	»	6	—
I Figli del capitano Grant	»	10	—
Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Una città galleggiante e i violatori di blocco	»	7	50
L'Isola Misteriosa	»	11	—

Edizione Economica in-16 illustrata.

Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Il dottor Ox — Mastro Zacearia — Un dramma in aria	L.	3	40
Michele Strogoff — Un dramma al Messico	»	3	60
Il Cancelliere — Martino Paz — I due Conte di Chantelaine	»	3	60
Il Paese delle Pellicce	»	4	10
Dalla Terra alla Luna — Intorno alla Luna	»	3	40
Cinque settimane in Pallone — Il Capitano della *Giovanna d'Arco* — I Volontari di Bloco — Un'Ascensione al Monte Bianco	L.	4	20
Viaggio al centro della Terra — Una Città galleggiante	»	3	50
Avventure del Capitano Hatteras	»	4	55
Ventimila leghe sotto ai Mari	»	4	25
L'Isola Misteriosa	»	5	50
I Figli del Capitano Grant	»	6	—
Attraverso il Mondo Solare	»	4	10
La Isola Nera	»	2	40
Un Capitano di 15 anni	»	4	—

Avventure di Terra e di Mare.

Edizione in-8 illustrata.

Mayne-Reid. Capitano. — I giovani Schiavi — I Naufraghi dell'Isola Rocca	L.	6	30
— Guglielmo il Moro — Il Deserto d'acque nella Foresta	»	6	70
— La Sorella perduta — L'Abitazione nel Deserto	»	6	50
— I Piantatori della Giamaica — I Prigionieri nelle Valli	»	6	25
— Le due Figlie dello Scozzese — I Cacciatori di Giraffe	»	6	30
— Gli Esiliati nella Foresta — I Rifugiati viaggiatori	»	6	50
Mayne-Reid. — In Mare — Un Viaggio atlantico	L.	6	70
Sandras G. — La Rupe dei Cabbiani	L.	4	50
Malot H. — Avventure di Romain Kalbris. Edizione di lusso	»	4	50
Edizione di gran lusso	»	5	50
Chazel P. — Avventure d'una famiglia nei Vogesi. Edizione di lusso	»	4	50
Edizione di gran lusso	»	5	—
Blavet. — Avventure d'un Naturalista al Messico	»	7	—
— Un viaggio involontario	»	4	50
Ségalo. — Il Robinson nero	»	4	50

Romanzi e Racconti Contemporanei.

Cadorna Vinci. — L'amico del Popolo	L.	3	50
De Amicis E. — Pagine sparse	»	4	—
Farina S. — Il tesoro di Donasina	»	5	—
— Capelli Biondi	»	5	—
Farina S. — Dalla Spuma del Mare	L.	4	—
— Racconti e Sorse	»	3	—
Lily. — Chi dura vince	»	3	50
Sampiorgi. — Primi scritti	»	5	—
Bonfadini — Povera Marta	»	4	—

FARINA S. - Amor bestiale; edizione economica elegante in-12°, legatura di gran lusso L. 1.

Diversi.

Edizione in-8 illustrata.

Nerandi. G. — La Botanica di mia figlia. Edizione di lusso	L.	6	50
Edizione di gran lusso	»	7	—
Muller E. — La gioventù degli uomini celebri. Edizione di lusso	»	5	—
Edizione di gran lusso	»	5	50
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi	»	4	20
Beauvoir. — Viaggio intorno al mondo	»	11	—
Violet-Le-Duc. — Storia dell'abitazione umana e Zurcher e Margollé — Le Ascensioni famose	L.	6	60
Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie	»	6	—
Toussenel P. — Lo spirito degli Animali	»	6	—
Stahl A. J. — La morale in famiglia	»	5	—
— I Patimi d'argento	»	6	50

Biblioteca illustrata della signorina Mimì e di sua cugina Carluccio.

Edizione in-8 di gran lusso — Legatura alla Bodoniana.

PER LA PRIMA ETA'

L'Alfabeto della sig.na Mimì	L.	2	50
L'Aritmetica della sig.na Mimì	»	3	—
I Comandamenti del nonno	»	3	—
La Grammatica della signorina Mimì	»	2	50
La giornata della signorina Mimì	L.	2	—
La Commedia infantile	»	3	—
Scene fanciullesche	»	3	—
I Piccoli Uomini	»	3	—

PER LA SECONDA ETA'

Viaggio di scoperta della signorina Mimì	L.	3	—
La buona idea della signorina Mimì	L.	3	—
Le sig.ne Mimì in campagna	»	3	—
Il Tiranneito	»	3	—
Pierrot alla scuola	»	3	50

PER TUTTE LE ETA'

Ediz. di lusso — Edizione di gran lusso

Muller E. — La gioventù degli uomini celebri	L.	3 50	L. 4 50
Chazel P. — Avventure di una famiglia nei Vogesi	»	3 —	» 4 —
Stahl P. J. — I Patimi d'argento	»	4 50	» 6 50
Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie, ovvero Due Madri	»	4 —	» 6 —
Verneuil — La Botanica di mia figlia	»	4 —	» 6 —
Malot H. — Le avventure di Romain Kalbris	»	4 —	» 6 —
Sandeau G. — La rupe dei Cabbiani	»	4 —	—
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi, ovvero Il piccolo Re	»	3 50	» 4 50
Ségalo. — Il Robinson Nero	»	3 50	—
Stahl P. J. — La Morale in famiglia	»	4 —	—
Blare L. — I due Amici	»	3 50	—
Candèze E. — Avventure d'un Grillo	»	3 50	—
Solenesses A. — Una famiglia durante la guerra 1870-71	»	3 50	—
Daudet. — Storia d'un Pacifalio	»	5 —	—

Opere in legatura **MAGGHERITA** *in raso di cotone*

E. CASTELNUOVO

IL QUADERNO DELLA ZIA

NOVELLA

Milano, in-16° di pagine 232, L. 4.

E. FABINA

DALLA SPUMA DEL MARE

SECONDA EDIZIONE

Milano, in-16° . . . . . L. 4.

COLLINS e FEUILLET

LA DONNA DEI SOGNI

LO SPETTRO DI YAGO

UN GRAN MATRIMONIO

IL CASO DI COSCIENZA

Milano, in-16° di pagine 367, L. 4.

I. U. TARCHETTI

STORIA DI UN IDEALE

Vincerete della Medaglia - Unica 6 con gratis

PAOLINA

La fata bianca e la fata nera

Milano, in-16° di pagine 408, L. 4 50.

EDMONDO DE AMICIS

PAGINE SPARSE

QUINTA EDIZIONE

Milano, in-16° di pagine 374, L. 4

GRÉVILLE e SANDEAU

MADDALENA

DOSIA

Milano, in-16° di pagine 326, L. 4.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA

LE LARVE DI PARIGI

ROMANZO

Milano, in-16° di pagine 536, L. 5.

R. BONFADINI

POVERA MARTA!

Romanzo contemporaneo

Milano, in-16° di pagine 248, L. 3.

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Merlo».

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Schmidt».

F. Cominetti, 9, via Archivescovado, Torino, sua rappresentante in Italia della Ditta Flaud e Cobrudet di Parigi.

PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI

cioè PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antiacrovici; tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un tale di fiducia a queste speciali preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0571

Poudre Rendu-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INIEZIONE solida, solubile in un'ora e mezza circa, è in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, cloveri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, via *Marbeuf*, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI PRATO successore.

FERRO BRAVAIS

(FERRO CHIMICO BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, CACHESSIA, SCROFOLATEZZA, VIZII MINORI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in polvere cementato) è il solo esente d'acido, non ricostituente ed astringente, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fetore delle evacuazioni, malgrado il vantaggio che esso offre a questi ultimi.

Il più meraviglioso più economico ricostituente conosciuto da cinque anni a questa parte.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da Taricco, angolo via Roma e piazza San Carlo; Mondo via Ospedale, Bollono, Dalmazzi e C., via Provvidenza, Comelli e Gandolfi. 5742

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili Sanromani (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastraigico. Potentissimo contro la digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1878

Premi ottenuti all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiègne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di R. Hagewardt e C. a Burlington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso MONDO, agente proprietario per l'Europa e dal signor E. ROSTAN e C. Negozio, 14, piazza Castello.

Jules Lecoultre, Genève.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli Alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Esigere l'etichetta a forma di mastro americano coll'iscrizione:

4075 *Supériorité, finesse, meilleur marché.*

Torino — Tip. Roux e Favale.